IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 4. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì 5 Gennaio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nell' Estremo Oriente.

I numerosi dispacci che giungono sullo svolgimento della vertenza tra la Russia e il Giappone sono talmente contraddittori che non è facile formarsi un criterio sulla soluzione probabile della vertenza: onde l'incertezza nell'opinione pubblica ed anche nella diplomazia, che finora nutriva completa fiducia in un pacifico componimento.

Quello che s'intuisce in mezzo alla confusione delle notizie è che la soluzione, qualunque essa sia, è diventata questione di giorni, giacchè il Giappone non potrebbe, e le ragioni sono facili a comprendersi, protrarre neppure di poche settimane le sue decisioni, a meno che la risposta della Russia non sia sui punti sostanziali conciliante, così da far ritenere quasi sicuro un accordo anche sui punti secondari.

Se non che molti dei lettori, che seguono con interesse il succedersi delle notizie, molto probabilmente non conoscono il tenore delle domande del Giappone. Veramente il testo preciso di queste domande finora è noto soltanto ai gabinetti, dato che i Governi delle due Potenze contendenti, le quali non hanno manifestato alcuna tendenza ad interposizioni amichevoli, ne abbiano data comunicazione ciò che pare anche dubbio.

Ma se non è noto il testo, la sostanza delle domande *minime* contenute nell' ultima Nota del Giappone alla Russia, si può riassumere nei seguenti capitoli:

In Corea libertà d'azione del Giappone e stretta osservanza dei trattati da parte della Russia:

Per la Manciuria: il Giappone insiste sullo sgombro effettivo del territorio cinese da parte delle truppe russe, che devono essere limitate a quelle indispensabili alla sorveglianza delle ferrovie;

ritorno delle Autorità cinesi in tutte le città e distretti della Manciuria e in modo particolare, a Niou-Tchouaug;

apertura della Manciuria al commercio internazionale alle stesse condizioni della Cina;

riconoscimento del diritto al Giappone e ad ogni altra nazione di costruire ferrovie in Manciuria.

Quest' ultima clausola si collega al desiderio del Giappone di riunire le sue linee coreane alla rete del Nord della Cina con una linea Wiju-Niou-Tchouang.

Il Giappone chiedeva inoltre, per sè e per le altre Potenze, il diritto di stabilire un Consolato a Moukden e nelle altre città della Manciuria.

Queste, per *summa capita*, sarebbero le esigenze del Giappone ma la Russia, mentre si mostra disposta ad alcune concessioni per la Corea, è invece renitente a mutare la sua posizione attuale nella Manciuria, benchè in modo generico avesse dichiarato di voler limitare la sua azione nella Manciuria a rendere sicure le comunicazioni e quindi il traffico per la Cina a traverso quella regione che per se stessa non offre attrattive.

Gli ultimi dispacci accennano all'invio della risposta definitiva della Russia, ma non danno altri schiarimenti; si è quindi nel campo arbitrario delle induzioni, che non permettono di formulare alcuna previsione sull'esito finale.

Noi però, come impressione, propendiamo sempre a ritenere che la Russia cercherà di concedere il meno possibile, ma in definitiva finirà coll'evitare la guerra, tanto più che non dispone ancora della necessaria preparazione.

Ed in questa impressione ci sorreggono specialmente le notizie dei circoli dirigenti di Berlino, che sono certamente i meglio informati, perchè del tutto disinteressati (come del resto è disinteressata l'Italia), le quali notizie finora concordano nel ritenere tuttora probabile una soluzione conciliante.

Politica e Diplomazia

(S) **Tunisi**, 4. — E' partito pel Pireo l'incrociatore russo *Aurore*, il cui comandante si recherà ad Atene a salutare la Regina Olga.

(S) **Brindisi** 3. — Il Principe e la Principessa Andrea di Grecia sono partiti pel Pireo a bordo del *yacht* reale *Amphitrite*.

(S) **Washington** 4. — Il Governo ha incaricato i Rappresentanti degli Stati Uniti a Roma, Parigi, Bruxelles e Pietroburgo di esprimere ai rispettivi Governi quanto gli Stati Uniti siano sensibili alle espressioni di condoglianza loro inviate in occasione della catastrofe di Chicago.

Berlino, 4, ore 19,45 — I negoziati colla Russia per il rinnovamento del trattato di commercio sono stati sospesi.

Sono state iniziate invece trattative diplomatiche per intendersi circa i dazi sui cereali e sul bestiame.

Dresda, 4 — Il *Giornale di Dresda* smentisce le voci fatte correre in questi giorni che il Principe ereditario abbia avuto uno scambio di felicitazioni colla contessa di Montignoso e che il Re pure abbia ricevuto una lettera di felicitazioni dalla contessa, in occasione delle feste di Natale e del Capo d'anno.

Il giornale soggiunge che in seguito al divorzio pronunziato tra il Principe ereditario e la contessa di Montignoso, qualsiasi rapporto diretto tra i Membri della Famiglia Reale di Sassonia e la contessa rimane completamente escluso.

Il Re ordinò che a cominciare dal 1° gennaio del corrente anno le informazioni ufficiali sulla salute e sullo sviluppo dei figli sieno inviate alla Contessa pel tramite del suo avvocato.

(S) **Madrid**, 4 — La voce che i religiosi tuttora alle Filippine ritornino in Spagna è smentita.

Ieri vi furono vari comizi per chiedere il rimpatrio di 4000 spagnuoli che si trovano ancora alle Filippine.

Berlino, 4. — Secondo le *Berliner Politische Nachr*, il Governo prussiano penserebbe a modificare la legge prussiana sulle Associazioni, estendendo largamente alle donne il diritto di far parte di associazioni. L'obbligo di depositare ogni modificazione agli statuti verrebbe circondato da minori formalità e per le riunioni puramente sociali non sarebbe più necessaria l'autorizzazione, nè verrebero sottoposte alla sorveglianza della polizia, quando si tenessero all'aperto.

Stati Uniti e Colombia.

(S) **Parigi**, 4. — La *Liberté* ha da New-York: Si smentisce ufficialmente che la cannoniera colombiana *General Pinzon* sia stata affondata da una nave degli Stati Uniti.

La *Pinson* si trova ancora a Cartagena.

Nella Somalia.

(S) **Aden** 4. — Si afferma che il Mad Mullah si trovi presso Hansoga e che le sue truppe siano nelle vicinanze di Jidbali. Gli abissini si avanzano verso Gerlogubi.

Una forte colonna inglese è partita da Bohotle per tagliare la strada al Mad Mullah, nel caso in cui questi volesse recarsi fra Damotte e Badwein.

Urugnay.

(S) **Montevideo** 4. — E' stato proclamato lo stato d'assedio in tutta la Repubblica.

(S) **Montevideo**, 4. — La guardia nazionale è stata mobilizzata.

(Tutti i dispacci dall'Uruguay da un paio di mesi a questa parte non facevano che inneggiare alle ottime condizioni del paese, alla prosperità crescente, tantochè pareva fosse diventato l' Eldorado... di una volta!

Nei Balcani.

Il com. della gendarmeria in Macedonia.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che è stato pubblicato l'*Iradè* imperiale relativo alla nomina del comandante della gendarmeria in Macedonia.

Parlamenti Esteri

Ungheria

Budapest, 4 — *Camera dei Deputati* — Il Ministro del commercio, dott. Hieronymi, presenta il progetto di legge relativo all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

" Modus vivendi „ e conversione.

Due brevissime risposte al *Giornale d'Italia*. La prima sull'accordo commerciale.

Premesso che io abbiamo frainteso l'egr. confratello dice:

La nostra tesi era ed è che il Governo italiano aveva il massimo interesse di addivenire subito, con lo stesso accordo provvisorio, mediante le maggiori possibile transazioni reciproche, ad un *modus vivendi* tale che si potesse, in ogni peggiore ipotesi e in attesa di tempi migliori, prolungare indefinitamente mediante successive proroghe, e non mai di consentire a che si iniziasse un periodo, per quanto breve, in cui perdurassero tutte le condizioni dell'antico trattato senza *alcuna* clausola ossia senza *alcun* accordo, nè vecchio *nè nuovo*, pei vini.

La tesi sarà bellissima, ma il guaio è che non si poteva svolgere, per la semplice ragione che i delegati austro-ungarici non avevano facoltà di negoziare transazioni reciproche per prorogare all'infinito un accordo in questo senso.

Basta aver seguito le discussioni del Parlamento ungherese per convincersi che i delegati austro-ungarici avevano soltanto la facoltà di prorogare per qualche mese il trattato attuale senza clausola dei vini, a meno che non si trovasse una formula da sostituirvi.

Ed invero, quali transazioni si potevano fare, se l'Austria-Ungheria non ha ancora la nuova tariffa, senza la quale, per la legge Szell, non si possono modificare i dazi vigenti?

Il dilemma, dunque, era precisamente quello citato dal *Pop. Rom.*: o così, o guerra doganale: o prendere, o lasciare.

La discussione adunque era limitata alla ricerca di una formula sostitutiva. E, siccome su questa non fu possibile mettersi d'accordo, si è adottata la soluzione migliore: quella di andare fino al 31 gennaio con la clausola, ciò che ci permette di esaurire l'esportazione di tutto il vino che potrebbe assorbire l'Austria-Ungheria fino al nuovo raccolto e di mantenere tal quale il trattato esistente fino al 30 settembre, per discutere il nuovo, nella speranza di riuscire a trovare pei vini una formula di reciproca soddisfazione.

Il *Giornale d'Italia* può pensarla diversamente, ma noi dubitiamo assai che i suoi amici, se si fossero trovati al Governo, per quanto provetti e sagaci negoziatori di trattati, sarebbero riusciti ad ottenere ciò che hanno ottenuto i Ministri ed i negoziatori attuali.

Tutti genii, quando si ha tutta la libertà di criticare e nessuna responsabilità del fare!

+

Circa la conversione del 4 1[2 per 0[0.

Il *Giornale d'Italia*, riassumendo a modo suo i dati sulla compiuta operazione, conchiude che il beneficio reale complessivo derivante allo Stato non giungerà neppure ai 2 milioni e 1[2.

Questa è un'altra papera, sorella di quell'altra, che il nostro confratello dovette riprendere per la coda, sulla riserva del Banco di Napoli, che figurava in due modi e per due scopi diversi.

E' inutile perdersi in discussioni accademiche. Noi possiamo assicurare il confratello che sono pronte due note di variazione. Una per l'esercizio in corso, che aumenta l'entrata di poco meno di due milioni *netti*, quale beneficio di questo semestre derivante dalla conversione; la seconda per l'esercizio 1904-905 che porta il beneficio dell'Erario a poco meno di 6 milioni, dei quali il bilancio si avvantaggerà in eterno.

Il beneficio di questo primo semestre è limitato alla cifra indicata, perchè si devono detrarre i premi e le spese di tutta l'operazione.

Del resto è curioso che il nostro confratello si lasci sfuggire simili papere, quando la relazione sul progetto di conversione è dell'on. Carmine che non può essere sospetto, essendo uno degli azionisti fondatori del *Giornale d'Italia* e competentissimo in materia.

Decisamente si vede che i *Lords juniores* che scrivono sul giornale della sera non sottopongono al visto del *Lord senior* le loro dissertazioni di tesoreria, altrimenti egli tarperebbe senza dubbio le ali a siffatte papere.

In morte della principessa Matilde.

Parigi, 4 — La salma della Principessa Matilde rimase esposta fino a stamane nella camera da letto della defunta, e nel pomeriggio fu deposta nella bara alla presenza della Principessa Clotilde, della signora d'Espines, del conte Primoli e del barone Brunet, e trasportata nel salone del pianterreno, ove rimarrà esposta fino ai funerali.

Parigi, 4 — Il princ. Luigi Napoleone ha partecipato a tutte le Case regnanti la morte della principessa Matilde e ricevette telegrammi di condoglianza.

(S) **Parigi**, 4. — S. A. R. la Principessa Laetitia è giunta, nel pomeriggio, accompagnata da un gentiluomo e da una dama d'onore, ricevuta alla stazione dall'ambasciatore d'Italia conte Tornielli, e da parecchie notabilità della Colonia.

Dopo breve sosta all'albergo, S. A. R. si è recata al palazzo della Principessa Matilde, ove ha lungamente pregato sul feretro della defunta.

Parigi, 4. — La porta della camera mortuaria ove giace la salma della Principessa Matilde è stata chiusa, per impedire l'accesso al pubblico, verso le ore 2 pomeridiane.

Subito dopo gli agenti delle pompe funebri hanno deposto il cadavere in una triplice cassa, alla presenza della Principessa Letizia, del conte Primoli, del conte de la Porte, della signorina Rasponi e del marchese di Lagrange.

Secondo il desiderio espresso dalla Principessa durante la sua malattia, nella bara sono stati posti: un ritratto di Napoleone I, una rosa, un garofano, ed il suo crocifisso.

Alle ore 3 il gabinetto da lavoro della Principessa fu trasformato in cappella ardente, vi fu trasportata la bara, circondata da numerose corone, e vi furono ammessi pochi intimi.

Alle sei l'accesso fu vietato a tutti e rimasero a pregare presso il feretro soltanto le suore e delle giovani orfanelle coi membri della famiglia.

La salma sarà trasportata a Saint-Gratien forse domani stesso: è probabile che non si farà nessun'altra cerimonia religiosa oltre le messe che vengono celebrate giornalmente a Saint-Philippe du Roule.

La data dei funerali non è stata ancora fissata definitivamente; [illegible] si crede che avranno luogo il 12 gennaio.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Temps* dedica oggi larghissimo spazio ai ricordi della defunta Principessa Matilde, pubblica un estratto del *Journal* di Goncourt, descrive la casa di Saint Gratien, ove sarà tumulata la salma della Principessa e riproduce il ritratto della defunta con alcuni cenni biografici, scritti dall'accademico Federico Masson.

Questi dice che la Principessa Matilde era veramente signora pel passato, per atavismo e per l'educazione, più signora che Principessa perchè non le si poteva rimproverare nè la superbia nè la presunzione che tutto le fosse dovuto, nè l'ingratitudine verso chi le prestava dei servigi: essa amava ciò che stimava.

Nel suo palazzo — prosegue Masson — all'infuori di un busto di Napoleone nient'altro avvertiva che la Principessa era una nipote di Napoleone, ma in certe occasioni la Bonaparte si rivelava interamente colla vivacità delle impressioni, coll'eloquenza della sua parola, coll'entusiasmo degli atti e colla fierezza che le ispirava il nome della sua famiglia.

I registri depositati nella portineria del palazzo continuano a coprirsi di firme: fra le ultime firme apposte si notano quelle di Casimir-Perier, del generale Adam, di Sardou, della signora Coppée e del generale Galliffet. Fra le persone ricevute dai congiunti dell'estinta, si notano l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, che si trattenne circa mezz'ora presso la salma, il generale Faverot de Kerbuc ed il Principe Rolando Bonaparte.

(S) **Parigi**, 4. — Il corrispondente del *Journal des Débats* da Berlino telegrafa al suo giornale che la notizia della morte della Principessa Matilde ha profondamente impressionato l'Imperatore Guglielmo, il quale ha inviato ai parenti di essa l'espressione della sua simpatia.

Il testamento della Principessa.

Parigi, 4. — Agli appartamenti della Principessa furono apposti i suggelli, mancando gli eredi diretti.

Si sa già che il testamento non ancora aperto nominerà il Principe Luigi erede universale, e comprenderà vari legati importanti.

Le carte vengono lasciate al conte Primoli; ricordi di famiglia, busti e un magnifico gioiello della Principessa Clotilde verranno lasciati al Principe Napoleone.

Al Museo del Louvre verranno dati alcuni quadri del Reynolds ed il busto della Principessa eseguito da Carpeaux.

La fortuna della Principessa ammonta a 2 milioni e comprende molti oggetti d'arte e meravigliosi gioielli.

L'esercizio delle ferrovie.

Nel dubbio che il Pres. del Consiglio e il Ministro dei LL. PP. leggano o facciano leggere i giornali svizzeri, noi ci permettiamo di tradurre specialmente per essi ed anche per l'on. Turati la seguente notizia, che è abbastanza interessante.

Berna. — I proventi delle Ferrovie Federali pel mese di novembre 1903 ammontarono a 7,882,000 fr. contro 8,135,924 fr. introitati nello stesso mese del 1902.

Le spese salirono a 5,884,700 fr. contro 5,156,300.

L'eccedenza delle entrate nei primi 11 mesi del 1903 fu di fr. 36,695,717, ossia 2,976,242 di meno dello stesso periodo dell'anno precedente.

Le LL. EE. sanno meglio di noi che nell'anno precedente le ferrovie erano in Svizzera esercitate dall' industria privata e nel 1903 passarono in esercizio dello Stato.

Se in un sol mese le spese di esercizio, sotto l'azienda dello Stato, hanno sorpassato di 700,000 lire quelle incontrate dalle Società private, senza che lo Stato abbia messo in circolazione un treno di più, è facile fare il conto dell'annata e comprendere tutta la *bontà* dell'esercizio di Stato in confronto a quello privato.

Senza aumentare un treno lo Stato, esercitando una o più reti, che producono in complesso 40 milioni circa all'anno, ha avuto un aumento da 8 a 9 milioni nelle spese in confronto all'esercizio privato.

E si che siamo in Svizzera, dove la popolazione è delle più sobrie, delle più inclinate al risparmio e all'economia. Figurarsi che cosa sarà l'esercizio di Stato in Italia, se nella parsimoniosa, laboriosa, calcolatrice Svizzera l'esercizio di Stato ha portato una maggiore spesa del 22 per 0[0 in confronto all'esercizio privato.

E dire che da noi insieme all'esercizio di Stato si va pure buccinando il riposo *festivo*, che val quanto dire una perdita netta nei proventi delle strade ferrate in Italia di una ventina di milioni all'anno!

Noi non sappiamo che cosa ne pensino gli on. Giolitti e Tedesco; a noi pare semplicemente roba da *chiodos!*

Russia e Giappone.

(S) **Londra**, 4. — Il *Telegraph* ha da Tokio: La Russia ha inviato la sua risposta all'ultima Nota del Giappone: essa cerca semplicemente di ottenere una dilazione.

Anche il *Times* ha da Tokio: La situazione è considerata critica, causa le dilazioni della Russia. Il Governo giapponese è risoluto a non concedere nuove dilazioni, che servono alla Russia per rinforzare i suoi armamenti.

(S) **Tunisi**, 4. — Cinque incrociatori russi si trovano in bacino a Malta. Il *Dmitri Donskoi* e l'*Osliabia* dovevano recarsi al Pireo insieme all'*Aurore*, ma l'ammiraglio Virenius ricevette ordine di attendere nuove istruzioni.

Si crede che tutta la divisione navale russa partirà pel Canale di Suez alla fine della settimana.

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Tokio che in quei circoli diplomatici si dice che il Giappone ha informato la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania circa lo stato dei negoziati con la Russia, dichiarando che se la Russia continuerà ad occupare la Manciuria, il Giappone potrà essere costretto a prendere misure decisive per proteggere gli interessi vitali della Corea.

Lo stesso giornale ha da Tientsin che si dichiara colà che il Governo cinese ha inviato alle truppe l'ordine segreto di aiutare il Giappone in caso di guerra con la Russia.

Si dice che ove essa scoppiasse sarebbero inviati 40,000 soldati cinesi nella penisola di Liau-Kung, sotto gli ordini di ufficiali giapponesi.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Il Ministro della guerra ha ricevuto comunicazione da Pietroburgo che la Russia ha intenzione di conservare la sua posizione in Manciuria.

Lo stesso giornale ha da Windsor che il Re Edoardo segue con grande interesse gli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Tutte le notizie, anche quelle di fonte russa, gli sono telegrafate.

Si afferma che il Re avrebbe interposto i suoi buoni uffici a Tokio e a Pietroburgo per ottenere la conservazione della pace.

Il *Telegraph* ha da Tokio che la nave inglese *Sirius* è stata inviata a Chemulpo, ma che le truppe inglesi che vi si trovano a bordo non saranno sbarcate altro che nel caso in cui il console inglese ne facesse domanda per proteggere i connazionali.

Si crede che la Russia non prenderà alcuna misura immediata per impedire al Giappone di salvaguardare i suoi interessi in Corea.

Lo stesso giornale dice che la Russia avrebbe acquistato quattro piroscafi della « Peninsular », ch si trovavano in navigazione nell'Estremo Oriente.

(S) **Washington**, 4. — Secondo informazioni assunte presso fonte autorizzata, il Giappone, nella sua ultima Nota alla Russia, chiedeva almeno il godimento in Corea di diritti uguali a quelli che la Russia reclama nella Manciuria.

Questa proposta non incontrerebbe però il gradimento della Russia, la quale reputa che il Giappone dovrebbe accontentarsi di modificare il suo regime commerciale colla Corea.

La Russia non ha abbandonato la speranza di regolare il conflitto in via pacifica, data la energica pressione esercitata dalla Francia e dall'Inghilterra sul Giappone per indurlo a continuare i trattati.

Sembra tuttavia che la Russia non ammetterà mai che il Giappone ottenga nella Corea una situazione analoga a quella che essa ha in Manciuria.

New-York, 4 — Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo: Quantunque la risposta della Russia non sia stata ancora inviata, regna nei circoli politici un sentimento di pessimismo. Si dice però che la risposta sarà conciliante.

Pietroburgo, 4. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* annunzia che l'ammiraglio Alexiew ricevette istruzioni circa la risposta della Russia all'ultima Nota del Giappone.

Berlino, 4 — Gli ufficiali giapponesi che si trovano in missione in Germania hanno ricevuto ordine di ritornare al Giappone.

Londra, 4 — La Legazione giapponese non aveva ricevuto stamane alcuna notizia circa la consegna della risposta della Russia al Giappone.

La situazione è dunque invariata.

Risulta da informazioni assunte alla Legazione stessa ed ai circoli diplomatici che non si sa nulla circa la voce di passi che il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, avrebbe fatto presso gli Stati Uniti per indurli a cooperare coll'Inghilterra per il mantenimento della pace.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 4, ore 19,29. — Le voci raccolte da alcuni giornali circa una mediazione tedesca nel conflitto russo-giapponese sono smentite da fonte autorevole.

ARMI ED ARMATI

Le forze navali internazionali nell'Estremo Oriente

Attualmente si trovano nell' Estremo Oriente le seguenti forze navali internazionali;

Inghilterra: 5 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 7 incrociatori, 18 cannoniere, 5 torpediniere. In totale 37 navi.

Russia: 7 corazzate (1 in viaggio), 4 incrociatori corazzati (1 in viaggio), 11 incrociatori (1 in viaggio), 17 cannoniere, 47 controtorpediniere (11 in viaggio). In totale 56 navi.

Francia: 2 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 3 incrociatori, 15 cannoniere, 1 controtorpediniera. In totale 23 navi.

Germania: 1 incrociatore corazzato, 7 incrociatori, 4 cannoniere, 2 controtorpediniere. In totale 14 navi.

Stati Uniti: 5 corazzate, 4 incrociatori, 12 cannoniere, 5 controtorpediniere in viaggio. In totale 26 n.

Italia: 1 incrociatore corazzato *Vettor Pisani*, 2 incrociatori, *Piemonte* ed *Elba*.

Il nostro Governo in previsione di avvenimenti che possono verificarsi repentinamente nell'Estremo Oriente, ha ordinato l'armamento delle navi *Marco Polo* a Napoli, *Dogali* a Venezia ed *Umbria* a Spezia.

Le navi argentine.

E' confermata la vendita al Giappone delle navi argentine *Rivadaiva* e *Moreno*, attualmente nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente.

Navi italiane all'estero.

Oltre le navi che abbiamo nell'Estremo Oriente, attualmente l'Italia ha all'estero le seguenti navi:

Nel Benadir e Somalia il *Colombo*, il *Volturno*, la *Staffetta* e il *Galileo*.

A Massaua il *Coatit*.

Nel Perù la *Puglia*.

A Baltimora il *Vespucci*.

A Bahia la *Liguria* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

In Egitto.

Londra, 4 — Sir. E. Gorst, consigliere di finanza presso il Governo egiziano, ha dato l'assenso al prelevamento dal bilancio di quarantatre milioni di fr. circa per la costruzione della ferrovia che deve mettere in comunicazione la valle del Nilo col Mar Rosso.

La linea partirà da Berbera e metterà capo a Suakim. Il Gorst nella relazione afferma che lo sviluppo industriale e commerciale del Sudan dipende in gran parte da questa ferrovia, la quale lo metterà in diretta e breve comunicazione col mondo civile. La costruzione della ferrovia comincierà appena ultimati i rilievi.

(S) **Cairo** 4. — La Conferenza che deve procedere ad opportune modificazioni circa la riforma giudiziaria in Egitto, è convocata pel 16 corr. Vi prenderanno parte i rappresentanti di tutte le Potenze, con cui l' Egitto stipulò, a suo tempo, gli accordi mercè i quali la riforma giudiziaria fu costituita pel vicereame.

L'Esposizione mondiale di St. Louis.

New-York, 3. — A St. Louis fervono i preparativi per l'Esposizione mondiale del 1904, decretata per celebrare il centenario dell' acquisto del territorio della Luigiana da parte degli Stati Uniti.

Essa costerà agli Stati Uniti circa 23,000,000 di dollari e complessivamente, fra le varie Nazioni, importerà una spesa fra i 50 e i 60 milioni di dollari.

L'esposizione Colombiana di Chicago del 1893 occupava una superficie di 633 acri, quella di St. Louis ne occupa invece 1180.

Mentre nell' esposizione di Chicago nel 1893 le costruzioni occupavano un' area di 200 acri ed in quella di Parigi del 1900 un'area di 125 acri, nell'esposizione di St. Louis saranno coperti di fabbricati oltre 250 acri.

Nel recinto dell'esposizione correrà una ferrovia che si svolgerà sopra un percorso di 9 miglia.

La caratteristica di questa esposizione consisterà nel mostrare accanto ai prodotti ultimati il metodo ed il processo della loro produzione.

Il luogo in cui sorgerà l'esposizione è a 6 miglia dal fiume Mississipi, ai confini occidentali di St. Louis, ed abbraccia la metà del *Forest Park* e delle sue terre limitrofe.

Le varie costruzioni sono a buon punto.

Il Palazzo dell' Educazione, uno dei più importanti misura una superficie di quasi 9 acri; quello dell'Arte che rimarrà anche dopo l' esposizione, è costato oltre un milione di dollari; il Palazzo delle Arti liberali misura 750 piedi di lunghezza e 525 di larghezza; seguono poscia per grandezza quello per le industrie e quello per le manifatture, anch'essi vastissimi e di magnifico effetto.

Degno di speciale menzione è il Tempio della Fraternità, un vasto fabbricato a due piani, comprendente 80 camere e destinato alle riunioni dei vari *clubs*.

Il nuovo anno giuridico

ALLA CASSAZIONE

Ieri alle 13 si è inaugurato l'anno giudiziario alla Cassazione, nella grande aula del palazzo Altieri.

La Corte era presieduta dal Primo Presidente sen. Pagano Guarnaschelli.

Fra gli intervenuti abbiamo notato gli onor. Ronchetti e Facta, il senatore Cardona, presidente della Corte d'appello, l'on. Biancheri, presidente della Camera, il cav. Ricci Gramitto in rappresentanza del Prefetto, il comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il cav. Paolucci, procuratore del Re ed ora giudice del tribunale internazionale di Alessandria, i sostituti procuratori generali cav. Pacces e cav. Calabrese, il sostituto proc. del Re cav. Giampietro e moltissime signore e signorine.

Dopo che il cancelliere cav. Avitabile ebbe letto il decreto della formazione delle Sezioni, prese la parola il sostituto procuratore generale comm. Tofano.

Dopo un breve esordio, l' oratore ricorda come nel 1903 più assai che negli anni precedenti la Corte si sia rinnovata per varie cause: o perchè alcuni de' suoi membri sono stati assunti a più alto ufficio, o per essere stati collocati ad onorato e meritato riposo; solo due sono le perdite irreparabili cagionate dalla morte, nelle persone di Luigi Rocco Lauria e Giovanni Battista Janigro, dei quali tesse un affettuoso elogio.

Commemora quindi il compianto comm. Bussola e Giuseppe Zanardelli alla cui gloriosa memoria manda un reverente saluto.

Entrando nella disamina dei lavori della Corte, osserva che tra l'asse ereditario dell'anno avanti (3390) e il patrimonio proprio dell'anno (15,151) la Corte di Cassazione, durante il 1903 è stata premuta da un cumulo d'affari nel numero di 18,541. Ne ha lasciati incompiuti 3815.

Analizza queste cifre sommarie, trasfondendo vita nella loro arida espressione numerica, e, trattato ampiamente il tema della uniformità o difformità di giurisprudenza, ritorna all'arretrato nei lavori della Corte.

Egli dice: si potrà osservare che l'arretrato, il quale si va trasmettendo da un anno all'altro, non solo importi che non si è esaurito tutto il lavoro dell' anno, ma importi ancora che la stessa massima parte di lavoro esaurito non si è tutta quanta esaurita nei termini normali o quasi di legge, e cioè importi un indugio che in ogni altro stadio della procedura, può essere, forse, e talora, compatibile, fuor che nell' ultimo stadio; ma si dovrà in pari tempo riconoscere che la responsabilità dell'arretrato tanto meno spetta alla Corte in quanto non è malagevole scorgere come gli si dovesse andare necessariamente incontro.

E poi soggiunge:

« Io ricordo, in proposito, che il numero di magistrati (42) i quali componevano le antiche cinque Corti di Cassazione in sede penale, era superiore a quello dei magistrati (32) che compongono ora l'unica Corte di Cassazione penale; ricordo che allora si potevano tenere cinque udienze nello stesso giorno, mentre ora non se ne possono tenere che due; e ricordo che, ciò non ostante, anche allora, specie a Torino ed a Napoli, il lavoro superava lo sforzo dei lavoratori, anche allora accadeva che ciascun anno dovesse lasciare al successivo un sensibile retaggio di cause che attendevano di essere decise: di guisa che fu necessario, per assorbire l'avanzo, provvedere alla nomina di consiglieri applicati di Corte di appello.

Si aggiunga a ciò che alla Corte unica sovrastò una prospettiva che le cinque Corti di un tempo non avevano ancora affrontata, e che fu già rilevata dall'acuto ingegno del nostro Procuratore Generale in una delle sue precedenti orazioni; quella cioè, che una nuova sorgente di giudizii penali era alle viste, sia per le nuove leggi speciali che si andavano successivamente elaborando, sia per le successive modificazioni delle preesistenti e delle nuove, le quali tutte avrebbero dato, e ancora danno e daranno, largo contributo di dispute, e quindi, da ultimo, di ricorsi per cassazione.

Si aggiunga, infine, la pronta smentita del vaticinio, secondo cui il numero dei ricorsi sarebbe in generale scemato, mentre gli 11 mila processi del 1890 sono diventati i 18 mila e più del 1903! »

E da ciò prende argomento per esaminare la riforma che si sta elaborando della procedura penale, in vista di diminuire il numero strabocchevole dei ricorsi.

« Due vie, dice il comm. Tofano, pare a me che si presentino per far risolvere il problema; o trovar modo che i ricorsi scemino; o trovar modo che anche cresciuti o crescenti, la Corte possa discaricarsene senza ingrato consumo di lavoro e di tempo.

« Per conto mio, non saprei preferire il primo sistema al secondo senza le più ampie riserve; imperocchè, se il ricorso per cassazione deve essere considerato quale una necessaria garanzia di giustizia, si potrebbe pure opinare che siano già piuttosto abbondanti, anzi che deficienti, i vincoli che la legge frappone al funzionamento della riconosciuta necessità del rimedio.

« Ad ogni modo, e per intendere bene allo scopo, io credo che non converrebbe muovere dal concetto assoluto della quantità dei ricorsi, la quale, dopo tutto, e lo dirò a bassa voce, è assai minore di quella che assai più potrebbe essere.

« Voglio dire con ciò, che non è la quantità ma è la qualità dei ricorsi quella che infastidisce.

I condannati, che ricorrono per l'aspirazione, o giusta o pretesa, ad un trattamento migliore, sono appena manipolo: i condannati, che ricorrono non per altro proposito che per allontanare quanto più sia possibile la esecuzione della condanna, sono i più.

Ecco la piaga che deturpa l' istituto: tale una piaga che, quando anche a scemare il numero dei ricorsi si introducesse nella legge quello che può apparire il più radicale dei provvedimenti, non per questo essa ne sarebbe sanata.

Certo, sotto l'aspetto giuridico, il sistema della *reformatio in pejus* non dovrebbe suscitare le avversioni che suscita: ma badiamo anche al risultato efficace che, sotto l'aspetto pratico, si potrebbe per esso raggiungere. Non esso impedirà, davvero, ai condannati, i quali, non per la fede nel loro buon diritto ricorrono, ma per il fine esclusivo che di sopra ho detto, di continuare a ricorrere: a costoro basterà di aver provveduto alla meglio ad ostacolare una dichiarazione di tacita rinunzia, e, sormontato l'ostacolo, non baderanno ad altro, o si adopreranno unicamente a procrastinare quanto più potranno, se lo potranno, la trattazione del loro ricorso; nè lo coltiveranno altrimenti, al di là del primo improvvisato motivo con cui, per non frustrarne lì per lì l' effetto, lo avranno accompagnato; e sapranno bene, essi stessi, quale sorte giustamente lo attenda; ma, intanto avranno conseguito lo scopo, senza che la minaccia del peggio menomamente li tocchi

Il nodo, dunque, della questione sta in ciò: conviene provvedere, non tanto ad ottenere che scemi il numero dei ricorsi, quanto ad impedire che giungano all'onore dell'udienza i mille e mille ricorsi che a tale onore non hanno diritto.

Si dovrà ripensare, per ciò, alla camera dei ricorsi: quella che il Pisanelli definiva una « superfetazione », per ogni riguardo, « nociva? »

Ebbene, proviamo a fare qualcosa di diverso. Non si esiga più, come ora si esige, la primordiale presentazione dei motivi di ricorso. Si disponga, piuttosto, che dopo la dichiarazione di ricorso, e quando non ne segua la ordinanza di tacita rinuncia, sia per le rimanenti attuali condizioni di legge, sia per altre che si credesse di potar precisare od aggiungere, gli atti vengano immediatamente trasmessi alla cancelleria della Corte.

Si disponga che dell' arrivo degli atti la cancelleria mandi immediata comunicazione o al difensore già eletto o al difensore che, in ogni caso, dovrà essere deputato di ufficio. E, dalla data della notificazione dell'avviso, si assegni alla difesa un termine, per la presentazione dei motivi, sufficiente, e discretamente pro-

rogabile nei casi di maggior gravità, oltre il quale non sia consentita la produzione di mezzi ulteriori.

Così non vi sarà bisogno di una Camera di ricorsi per isgombrare prontamente il terreno dai processi inutili, poichè basterà il certificato del cancelliere di non avvenuta presentazione di motivi nel termine, per autorizzare il pubblico ministero a richiedere ed il presidente a decretare senz'altro la restituzione degli atti al primo giudice per la esecuzione: salvo, ad ultima garanzia, il reclamo alla Corte in camera di consiglio « per mero errore di fatto » circa la eventuale inesatta constatazione del difetto.

Così non sarà pregiudicato il diritto all'esperimento del ricorso, che non dovrebbe essere, forse, ulteriormente pregiudicato; non sarà attraversata la quantità dei ricorsi, rispondente all'esercizio del diritto medesimo, e non per sè sola, nè per sè stessa indigesta, ma sarà eliminata, o quanto meno assai scemata, quella esosa qualità di gravami, che ne rende indigeribile la quantità.

E così, ancora, le udienze del supremo fra i collegi giudiziari del Regno potranno essere assai meglio ciascuna volta sollevate a quell'altezza di disputazioni giuridiche, che ne debbono costituire la utilità ed il prestigio.

Dopo ciò l'oratore conclude ricordando, per legittima soddisfazione dell'ufficio del pubblico ministero, che sui 14,721 affari deferiti alla Corte nell'anno, i casi di difformità con le conclusioni del P. M. sono stati solamente 408.

E termina così:

L'anno che è tramontato, al di sopra dei suoi dolori e delle sue miserie, e tra altri grandi spettacoli, ci tramanda l'eco sonora dei plausi che, da questa eterna città alle più meravigliose capitali di Europa, risuonarono, come inno festante all'amicizia e alla pace, sui passi del nostro Re e dei supremi reggitori di quattro potenti Nazioni.

Prolungati applausi accolgono questa calda perorazione e le autorità si affollano a stringere la mano all'oratore.

Il primo presidente quindi pronunzia la formula di rito per dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

A Torino.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 4, ore 17.25 (*ermon*). — L'anno giuridico è stato inaugurato oggi nella Corte di Cassazione con un bel discorso del sen. Borgnini, procuratore generale.

A Milano.

Milano, 4, ore 24 — Inaugurandosi l'anno giuridico alla Corte d'Appello, il Procuratore generale comm. Cisotti esordì propugnando l'istituzione di una Scuola popolare di diritto che, aiutata dal Catechismo, illuminando le menti, potrebbe realizzare una diminuzione nei litigi, e, completata con un ufficio di consulenza pei poveri, affidato ai probiviri, avvertirebbe anche le classi operaie fino a qual punto possano estendersi i loro diritti.

Ciò influirebbe ad evitare gli scioperi che già sono in sensibile diminuzione.

Nelle campagne furono 165 nel 1901, scesero a 20 nel 1902 e a 2 nel 1903.

Gli scioperi degli operai furono 156 nel 1901, 150 nel 1902, 81 nel 1903.

L'oratore lodò il Governo per la temperanza con cui seppe far cessare lo sciopero dei tipografi a Roma senza ricorrere alla coercizione.

Encomiò ampiamente l'opera dei Tribunali e dei probiviri.

A Brescia.

Brescia, 4 — Alla presenza delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico, il Proc. gen., comm. De Amicis, inaugurò oggi con un applaudito discorso l'anno giuridico. L'oratore al principio del suo discorso commemorò con nobilissime parole Giuseppe Zanardelli.

Corpo diplomatico italiano all'estero

al 1° gennaio 1904.

Ambasciate.

Austria-Ungheria. — S. E. il conte Costantino Nigra, G. Collare dell'Annunziata, senatore del Regno, *ambasciatore*.
Ferrara Dentice Enrico, *consigliere*.
Fasciotti barone Carlo, *segretario*.
Serra Attilio, D'Ayala Francesco Saverio, *addetti*.
De Gresti nobile Guido, *addetto onorario*.
Del Mastro Cesare, ten. col. di Stato Maggiore, *addetto militare*.
Zannoni Giacomo, *ufficiale d'ordine*.

Francia. — S. E. il conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore, *ambasciatore*.
Paulucci de' Calboli conte Raniero, Caprara conte Enrico, *segretari*.
Martin-Franklin Alberto e Garbasso Carlo, *addetti*.
Aloisi Pompeo, *addetto onorario*.
Manacorda Aroldo, *vice console, cancelliere*.
Chapperon cav. Alessio ten. col., *addetto militare*.
Gabutti Pasquale Pietro, *archivista capo*.

Germania. — S. E. il conte Carlo Lanza, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, tenente generale, senatore del Regno, aiutante di campo on. di S. M. il Re, *ambasciatore*.
Mattioli Pasqualini Alessandro, *consigliere*.
Orsini-Barom Luca, *segretario*.
Negrotto Cambiaso nob. Lazzaro, *addetto*.
Gastaldello Annibale, ten. col. di Stato Maggiore, *addetto militare*.
Cicero Carlo, *archivista*.

Inghilterra — S. E. Pansa comm. Alberto Gr. Ufficiale della Corona d'Italia, *ambasciatore*.
Carignani nob. Francesco, *consigliere*.
Caetani di Sermoneta Livo, *segretario*.
Caracciolo di Castagneta duca Gaetano e Godio Cesare Alberto, *addetti*.
Chapperon cav. Alessio, ten. col., *addetto militare residente a Parigi*.
Manetti Giuseppe, *arch. interprete*.

Russia — S. E. Roberto Morra di Lavriano e della Montà, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, senatore del Regno, *ambasciatore*.
Quarto di Belgioioso Antonio, *segretario*.
Tomasi della Torretta Pietro, *addetto*,
Ruggieri-Laderchi conte Paolo, ten. colonn. di S. M., *addetto militare*.
Ghersi Alessandro Arturo, *arch. interprete*.

Spagna — S. E. Luigi dei conti Avogadro di Collobiano Arborio, Gr. Ufficiale della Corona d'Italia, *ambasciatore*.
Celesia di Vegliasco barone Alessandro, *consigliere*.
Di Montagliari march. Paolo, *segretario*
Berzolese Carlo, *archiv. interprete*.

Stati Uniti — S. E. Mayor des Planches nob. Edmondo, *ambasciatore*.
Macchi (dei conti di Cellere) nob. Vincenzo, *segretario*.
Montagna Giulio Cesare, *addetto*.
Della Gherardesca conte Giuseppe, *addetto onorario*.
Ravaioli prof. Antonio, *addetto commerciale*.

Turchia — S. E. Malaspina di Carbonara marchese Obizzo, *ambasciatore*.
Carlotti marchese Andrea, *segretario*.
Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Carlo e Corinaldi nob. Leopoldo *addetti*.
Signorile Vittorio, ten. colonn. di S. M. *addetto militare*.
Melia prof. Carmelo, *addetto commerciale*.
Cangià Alfredo e Chabert Alfredo, *interpreti*.
Salvatori Silvio, *archivista*.
Salvatori dott. Giuseppe, *medico dell'Ambasciata*.

Ministri plenipotenziari, ministri residenti e agenti diplomatici.

Argentina — Bottaro-Costa conte Francesco, *ministro plenipotenziario*.
Cobianchi Vittorio, *segretario*.
Guicciardini conte Carlo, *addetto commerciale*.

Baviera — Nob. Alberto De Foresta, *min. plen.*

Belgio — Gerbaix de Sonnaz conte C. A. *min. plen.*
Sallier de la Tour nob. Giuseppe duca di Calvello, *segretario*.
Alliata Giovanni, *addetto*.
Chapperon cav. Alessio ten. colonn., *addetto militare* (residente a Parigi).

Brasile — Friozzi march. Lorenzo principe di Cariati, *min. plen.*

Bulgaria — Imperiali di Francavilla marchese Guglielmo, *agente diplomatico*.
Bergasse (dei principi) Livio, *vice-console*.

Chilì — Cucchi Boasso cav. Fausto, *min. plen.*

Cina — Gallina conte Giovanni, *min. plen.*
Sforza nob. Carlo, *segretario*.
Vitale nob. Guido *interprete* col titolo di *segretario*.
Di Giuria dott. Ludovico, *medico della R. Legazione*.

Danimarca — Conte Giorgio Calvi di Bergolo, *ministro plen.*
Ranuzzi-Segni conte Cesare, *segretario*.

Egitto — Salvago-Raggi march. Giuseppe, *agente diplomatico*.
Ancillotto conte Giuseppe, *segr.*

Equatore — Pirrone Giuseppe, *min. plen.*

Giappone — Melegari Giulio, *min. plen.*
Rossi Toesca Vincenzo, *segretario*.
Miniscalchi Erizzo conte Francesco, *addetto*.
Cusati Luigi e Gasco Alfonso, *interpreti*.

Grecia — Silvestrelli comm. Giulio, *min. plen.*
Nobili Aldo, *segretario*.
Paternò Antonio, *addetto onorario*.
Signorile Vittorio, ten. col. di Stato Maggiore *addetto militare* (residente a Costantinopoli).
Dimadi Costantino, *interprete*.

Guatemala — Negar Carlo, *min. residente*.

Messico — Vinci conte Giulio Cesare, *min. plen.*

Monaco — Comm. Melchiorre Simondetti, *console generale*.

Montenegro — Bollati cav. Riccardo, *min. plen.*

Paesi Bassi — Tugini comm. Salvatore, *min. plen.*
Bosdari conte Alessandro, *segretario*.

Persia — Maissa Felice, *min. plen.*

Perù — Pirrone Giuseppe, *min. plen.*

Portogallo — Guasco di Bisio march. Alessandro, *min. plen.*
Baroli nob. Carlo, *segretario*.

Rumania — Nob. Emanuele dei marchesi Beccaria Incisa, *min. plen.*
Ruspoli Mario principe di Poggio Suasa, *segr.*
Catalani Giuseppe, *addetto*.
Signorile Vittorio, ten. colonn. di Stato Maggiore, *addetto militare* (residente a Costantinopoli).
Olvotto Teodoro, *interprete archivista*.

Serbia — Magliano di Villar San Marco conte Roberto, *min. plen.*
Romano Avezzano nob. Giacomo, *segretario*.
Del Mastro Cesare, ten. colonn. di Stato Maggiore, *addetto militare* (residente a Vienna).
De Sarno San Giorgio Dionisio, *interprete*.

Siam — Reybaudi Marsiglia conte A., *min. res.*

Svezia e Norvegia — Cav. E. Berti, *min. plen.*

Svizzera — Avarna duca Giuseppe, *min. plen.*
De Martino nob. Giuseppe, *segretario*.
Cambiagio Silvio, *addetto*.
Roppolo Eduardo, capitano di Stato Maggiore, *add. militare*.
Bernasconi prof. Domenico, *archivista interprete*.

Uruguay — Bottaro Costa conte Francesco, *ministro plen.*

Venezuela — N. N. *min. residente*.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ferrara, 3 — Oggi si doveva inaugurare in Berra la sezione dell'Unione popolare voluta dai proprietari per gli operai non ascritti alle Leghe.

Stanotte è avvenuta una mischia fra socialisti e anti-leghisti. Cinque persone sono ferite.

Il prefetto ha mandato colà rinforzi di carabinieri.

Foggia, 3 — (*Furio*). La popolazione di Manfredonia si agita contro il Municipio.

Sono stati inviati colà altri carabinieri.

Palermo, 4, ore 16,5 — Gli spazzini municipali sono in sciopero da ieri pretendendo l'aumento delle mercedi e l'allontanamento di un ispettore e di un vice-ispettore dai quali si credono vessati.

Napoli, 4. — Ieri sera ebbe luogo ad Aversa un banchetto offerto dai suoi elettori all'on. Schanzer. Vi intervennero circa un centinaio di invitati, tra cui tutti i sindaci del Collegio e le autorità locali.

L'on. Schanzer pronunciò un brindisi applauditissimo, di cui la nota predominante fu l'inno alla concordia di tutte le forze per la sollecita ed efficace risoluzione del problema meridionale.

La massima cordialità regnò durante il geniale banchetto.

L'on. Schanzer è partito oggi per Napoli onde assistere ad un altro banchetto, che sarà dato in suo onore da varie notabilità meridionali.

Urbino, 3. — (*Yando*). Nella foresta del Cesano veniva scoperto stamattina il cadavere di tal Baldelli Vito d'anni 19 da Gaifa, ucciso con proiettili di arma da fuoco.

I medici constatarono che la morte risaliva a due giorni addietro.

Nel contempo si costituivano al delegato di P. S. di Fossombrone due giovanetti Severi Giuseppe e Aiudi Francesco confessandosi colpevoli dell'omicidio e raccontando che, cacciando col Baldelli, nel tirare avevano colpito il compagno a causa di una fitta nebbia. L'autorità si è recata sul luogo.

Torino, 4, ore 24 (*ermon*). — Il Consiglio comunale respinse l'ordine del giorno sulla refezione scolastica proposto dal deputato Nofri a nome dei socialisti.

Approvò poi, quasi ad unanimità, l'ordine del giorno Di Sambuy, con cui si eleva da 50,000 a 75,000 lire il sussidio al Patronato scolastico per gli alunni poveri.

Venezia, 4. — Il Consiglio dell'Ateneo Veneto, ha nominato con voto unanime l'on. Santini, che fin dal 1884 fu uno dei conferenzieri di quelle celebrate adunanze, presidente della sezione letteraria dell'Istituto.

Conferenza sul Benadir.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 4, ore 24. — Al Circolo degli interessi industriali il dottor Mucciarelli ripetè la conferenza tenuta costà sulle condizioni del Benadir, diffondendosi specialmente sulla schiavitù.

La conferenza contiene impressionanti dati di fatto, ma le nocque l'intonazione aggressiva verso la Società ed apparve dominata da risentimenti.

Tuttavia fu applaudita.

Romussi la riassunse in una protesta contro la Società del Benadir.

Il suggerimento del Mucciarelli che il Governo laceri il contratto colla Società e si ritiri dal Benadir per non lasciarvi la bandiera tricolore testimone delle menzogne schiaviste, parve un rimedio peggiore del male, giacchè lo schiavismo vieppiù rifiorirebbe.

Uccisione di un temuto brigante.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Palermo, 4, ore 21,15. — Il temuto brigante Mirto, da Monreale, venne ucciso in un sanguinoso conflitto colle guardie nel territorio di Bisacquino, in contrada Bruga alla distanza di due chilometri da Roccamena.

Eccovi i particolari:

In seguito all'insuccesso della missione Ballanti e all'abolizione del servizio straordinario per la caccia a Varsalona il Prefetto comm. De Seta istituì parecchie squadriglie di agenti di cui tre specialmente destinate a dare la caccia ai pericolosi latitanti Mirto e Settimo, scorrazzanti da parecchi anni nei territori di San Giuseppe, di San Cipirello, di Piana dei Greci e di Partinico.

Una di tali squadriglie, composta di sei agenti in borghese ieri, passando dal feudo Bruga per tornare a Contessa Entellina, notò uno straordinario movimento in quel casamento colonico.

Allora gli agenti lo circondarono; avvicinatisi furono accolti a fucilate e la guardia Antonino Filetti da Mistretta rimase uccisa.

Gli agenti risposero al fuoco, che durò mezz'ora: tre altri agenti rimasero gravemente feriti. Uno dei malfattori, identificato per il famoso Giuseppe Mirto, fu ucciso; sicchè i cinque suoi compagni si arresero.

Agli arrestati vennero sequestrati, oltre a quattro giumente e ad un mulo bardati, tre fucili con munizioni, nonchè due binoccoli e L. 1300 indosso all'ucciso Mirto.

La cittadinanza plaude all'abile servizio dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il Prefetto comm. De Seta, a cui si deve il brillante successo di questa operazione, dispose pel pagamento di un sussidio alla famiglia della vittima del dovere ed incaricò il Sottoprefetto di Corleone di rappresentarlo ai funerali, che riusciranno imponenti.

Sul brigante Mirto pesava una taglia di 3000 lire.

Un detenuto che si getta dal treno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Messina, 4, ore 14. — Nel vagone cellulare della corrispondenza ordinaria Vittoria-Messina, fra le stazioni ferroviarie di Alcantara e Giardini, appena oltrepassato il casello 47, il detenuto Cascibe Salvatore, mugnaio, da Avola, proveniente da Siracusa diretto alla Casa penale di Alessandria per scontare 22 anni di reclusione, fingendo di essere assalito dalle convulsioni, riuscì a gettarsi dal treno e fuggire.

Il servizio telefonico con la Francia.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Torino, 4, ore 17.25 — (*ermon*). Il cav. Baggie, ispettore-capo dei telegrafi, in una lettera alla *Stampa*, contrariamente a quanto pubblicò la *Presse* di Parigi sul risultato dei recenti esperimenti telefonici fatti in Torino dalla Commissione internazionale, dichiara che la corrispondenza diretta fu cattiva tanto fra Torino e Marsiglia (Via Parigi), come fra Roma e Parigi, eccettuati pochissimi intervalli.

Soggiunge che l'esperienza ha dimostrato come su cento cause di funzionamento cattivo sulla linea italo-francese, novantanove sono dovute alla Francia.

Afferma che il diametro dei fili sul percorso italiano è dappertutto di quattro millimetri, mentre sul francese varia, secondo le tratte, da cinque a quattro e perfino a tre e mezzo; che, mentre in Italia i fili sono dappertutto aerei, in Francia lunghi tratti della linea sono sotterranei, ciò che rappresenta uno svantaggio enorme per il percorso francese.

Conclude che i due delegati francesi, congedandosi da lui, riconobbero che la soluzione del problema non sarà facile.

Drammi di terra e di mare

Esplosione in un'officina.

(S) **Madrid**, 4. — Per l'esplosione di un'officina ad Alcazar de San Juan, è crollato uno dei fabbricati. Vi sono un morto e tre feriti.

Una frana sulla ferrovia Val d'Elsa.

(S) **Siena**, 4. — E' caduta una frana fra il 5° ed il 6° km. della ferrovia Colle Val d'Elsa-Poggibonsi che impedisce la circolazione dei treni. Si spera di riattivarla domani.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

Parigi, 4. — Si ha da Chambery che un incendio distrusse completamente una fabbrica di seterie presso Pont-d'-Yères nei dintorni di Chambery.

Catastrofe di Chicago. - I teloni.

In seguito alla catastrofe, il Sindaco di Chicago, consenzienti tutti i direttori dei teatri ha stabilito non essere sufficiente il telone di amianto e doversi adottare un telone di acciaio.

Le scene dovranno essere incombustibili. Sul palcoscenico si praticherà un'apertura con chiusura automatica per l'uscita del fumo in caso di bisogno.

— Il numero delle vittime è finalmente accertato ufficialmente in 587: dieci non sono ancora identificate.

(S) **Chicago**, 4. — I direttori dei teatri hanno chiesto alle autorità il permesso di poter riaprire stasera i varii teatri, perchè vi è un gran numero di persone che vive esclusivamente col provento degli spettacoli.

I becchini hanno lavorato tutta la notte da sabato a domenica a scavar fosse alla luce delle torcie e delle lanterne.

L'emozione provata per l'immane disastro tiene ancora la città in uno stato di sovraeccitazione. I giornali narrano questo fatto. Essendosi manifestato un incendio in prossimità di una chiesa ove si celebrava un ufficio funebre, i presenti furono presi da un panico indescrivibile e si precipitarono in disordine nella via. Fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare disgrazie

Un altro teatro incendiato.

New York, 4. — Un incendio distrusse ieri un teatro di musica a Mount-Sterling (Kentucky).

Il fuoco si manifestò durante lo spettacolo. Due pompieri rimasero morti.

La nave perduta.

(S) **Parigi**, 4. — Il comandante dell'incrociatore *Galilée* telegrafa da Tangeri al ministro della marina che, contrariamente alle notizie corse, il trasporto *La Vienne* non è stato ancora ritrovato. Egli non ne ha rinvenuto alcuna traccia lungo le coste del Marocco; continuerà perciò le sue ricerche verso il Capo San Vincenzo.

INTERESSI SICILIANI.

Intorno alla fallita Banca Segestana.

A proposito delle pubblicazioni sulla fallita Banca Segestana ci pervengono le seguenti lettere:

Palermo, li 30 dicembre 1903.

Ill.mo sig. Editore del *Popolo Romano*.

A proposito delle vicende della Curatela della Segestana, il mio povero nome è entrato in ballo, non so poi perchè. Epperò, se debbo tacere sui lavori da me fatti per le responsabilità civili, essendo pendente una istruttoria penale, sento però il bisogno d'interloquire circa la benedetta lite contro l'Impresa costruttrice del Manicomio.

Quasi quasi mi si vorrebbe fare addebito di non aver detto coscienziosamente ai quattro venti il parer mio su tale lite; non perchè io abbia tal valore da sentenziare in merito, ma sol perchè, essendo stato iperbolicamente vantato il mio lavoro di accertamento sulle responsabilità civili degli ex-Amministratori ed impiegati della Segestana, la completa conoscenza da me acquistata per le cose tutte della fallita avrebbe dovuto avere un valore indiscusso.

Ora converrà con me, egr. sig. Editore, che io non potevo gridare se non in sede opportuna, ossia negli uffici della Curatela e col Curatore. Nè credo, in modo assoluto, di aver tradito la pubblica coscienza, col non rendere di pubblica ragione il mio parere.

Sin da quando, e fu sul settembre del 1902, si iniziarono le discussioni sopra una lite da intentare all'Impresa G. Borruso e C., io nettamente e ripetutamente espressi il mio parere, risultato degli studi da me fatti. Per questo non solo mi ebbi non poche noie e richiami parecchi, ma mi si fece intendere che si aveva ragione di credere che i miei rapporti amichevoli con taluni cointeressati nell'Impresa mi spingessero a fiera opposizione.

Sopportai e tacqui, limitandomi a continuare nei miei lavori per l'accertamento delle responsabilità.

Va senza dirlo, che successivamente nulla mi si fece trapelare dei lavori che si facevano per montare, come suol dirsi, la causa del Manicomio, anzi mi si tenne in rigida contumacia.

Soltanto nel marzo, trovandomi a Trapani col Curatore, appresi da un dispaccio in cifre, ch'egli si piacque tradurmi, che era stata lanciata la citazione introduttiva per la lite del Manicomio.

E' certo che, anche dopo valicato il Rubicone, il Curatore non discusse con me sulla *materia*, pur accordandomi la sua fiducia, come sempre mi ripeteva.

Però al momento in cui si sarebbe dovuta documentare la lite con una perizia, o rapporto, fui richiesto di prestare l'opera mia per tale documentazione. Letta la perizia, mi rifiutai, e mi rifiutai non solo perchè non mi par lecito mietere nel campo altrui, ma perchè essendo io un miscredente, non voleva in modo assoluto ingerirmi in affari, per i quali ripetutamente e fino alla nausea avevo dichiarato mancare ogni base. Nè mancano testimoni, che potrebbero confermarlo, e quanti!

Di fronte a questo mio diniego assoluto fui lasciato tranquillo per un pezzo al lavoro delle ammobiliazzazioni, il solo che reputavo utile e concreto nell'interesse della massa, insieme ai legali della Curatela.

Ma la mia tranquillità doveva essere di breve durata.

Non io solo aveva la coscienza di quel che fosse la lite contro l'Impresa del Manicomio, ma altri vi erano non meno convinti di me. E vi furono trattative, colloqui e non pochi, i cui dettagli potranno farsi in seguito, se fosse necessario.

Ed in conseguenza di tali colloqui e dettagli, nel settembre u. s. fuvvi una riunione di Delegati dei creditori in Alcamo, i quali, auspice il Presidente, deliberarono che io dovessi sospendere i lavori delle ammobiliazioni per ricercare la prova, onde portare avanti in appello la lite del Manicomio.

Fui lieto però che per un certo tempo se ne fece nulla, ma nei primi di ottobre il signor Presidente, venuto in Palermo, cominciò ad insistere perchè io compiessi un lavoro che in coscienza sentivo di non poter compiere, facendomi le più larghe promesse di ricompense a lavoro compiuto.

Il Curatore non voleva che io fossi distratto dal lavoro delle ammobiliazzazioni; io, come sempre, non volevo sentir parlare di lite Manicomio; fatto sta che, siccome sostanzialmente e forse per nuova disposizione di legge, che io ignoro, il Presidente tutto disimpegna le funzioni che al Curatore spetterebbero, così mi comunicò che, avendo io dichiarato che si chiamassero altri periti, data la incompatibilità della mia presenza negli uffici della Curatela, sapendo che ero in amicizia con taluni ex-amministratori ed impiegati della Segestana, mi comunicò, ripeto, che io non potevo più far parte del personale della Curatela.

E sta bene. Se non che mi sono chiesto perchè la mia incompatibilità si fosse constatata nell'ottobre 1903 e non nel settembre 1902?

Ma il più curioso è questo, che mentre io manifestavo coscienziosamente a voce alla la mia opinione, altri trattava in segreto transazioni ed accomodi e nell'istesso giorno in cui si faceva la voce grossa con me e si dichiarava la mia incompatibilità!! Son fatti che possono affermare persone senza eccezione.

Evidentemente si tratta di un fenomeno, ed a me manca il tempo e la voglia di studiarlo, anche per non abusare, sig. Editore, della cortesia sua, che mi ha fornito modo di poter dimostrare che in niun modo ho tradito la coscienza pubblica, anzi, perchè coscienzioso, il tradito sono stato io.

Con tutta osservanza.

Dev.mo *F. Varrica*.

Ill. sig. Editore del *Popolo Romano*,

Ho letto nel suo pregevole giornale le corrispondenze da Palermo intorno alla Curatela della fallita Banca Segestana e ne ho tratta la convinzione che il suo corrispondente, nel lamentare l'anormale funzionamento della Curatela, sia convinto che i creditori sono una massa di cretini, incapaci di accorgersi del loro danno e di alzare la voce in difesa dei propri diritti. Egli ignora, forse, che i creditori, da tempo, non mancarono di mettere in opera tutti i mezzi che la legge loro offriva per far rientrare le cose nella legalità, ma purtroppo i loro sforzi non riuscirono efficaci là dove avrebbero dovuto trovare aiuto, sicchè tutto rimane immutato e il danno continua, anzi al danno si sono aggiunte le beffe da parte di chi da questo stato di cose trae profitto.

I rimedi richiesti dai creditori erano semplici e di facile, o meglio, doverosa attuazione. Essi chiedevano:

1. Che gli assegni al Curatore fossero stabiliti a norma dell'art. 723 C° Commercio e pagati, dico pagati: « al tempo delle successive ripartizioni di attivo fra i creditori in proporzione di ciò che essi ricevono (C. C. art. 722). »

2. La convocazione dei creditori pel completamento della Delegazione di vigilanza, da quasi due anni acefala per le dimissioni del suo Presidente, Duca di Graco, direttore generale del Banco di Sicilia.

3. Il trasferimento della curatela a Trapani, sua sede naturale e legale, a risparmio di enormi spese e perchè il giudice delegato, che ivi risiede, possa esercitare reale, efficace controllo (ahi quanto necessario!)

4. Non autorizzare spese inutili e non riconoscere le spese fatte senza regolare, preventiva autorizzazione del giudice delegato.

Si poteva essere più moderati nelle invocazioni?

I chiesti provvedimenti, facendo gli interessi dei preposti alla curatela, armonici e concorrenti con quelli dei creditori, toglierebbero alla curatela il carattere di lauto canonicato che ha avuto finora, per farne un organo attivo di liquidazione del patrimonio della fallita.

Finora, dopo più di due anni dalla dichiarazione di fallimento, i creditori, i soli proprietari delle attività della fallita, non hanno visto un soldo, *altri* di soldi ne ha visti parecchi, e ne vedrà....

E dire che si sarebbe in tempo di porvi riparo, almeno per l'avvenire, giacchè col 31 dello scorso dicembre sono scaduti gli assegni, gettoni etc. autorizzati pel passato e dovranno venire emessi nuovi provvedimenti per l'anno oggi cominciato!

Ma può sperarsi che si rientrerà nella legge?

Oramai, divenuti scettici, i creditori ne dubitano, ma non tollerano si dica che hanno taciuto.

Mi creda con osservanza

Castellammare del Golfo, 2 gennaio.

Giuseppe Marcantonio Galante
Ingegnere agronomo.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 3 gennaio — Presidenza **Blaserna**.
Scienze fisiche, matematiche e naturali.

L'accademico segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei corrispondenti Delpino, Pascal e del socio straniero Koelliker; richiama inoltre l'attenzione della Classe su di una pubblicazione fatta dai dottori G. D'Achiardi, Manasse ed Aloisi e dedicata alla memoria di Antonio D'Achiardi, e sui lavori dei sigg. Lebon e Jagermann.

Il socio Foà legge una commemorazione del defunto socio nazionale Angelo Maffucci.

Il vicepresidente Blaserna annuncia che alla seduta assistono i soci stranieri Mittag-Leffler e Mond.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Mittag-Leffler. « Sopra l'integrale Laplace Abel. »
2. Bianchi. « Sopra le rappresentazioni equivalenti della sfera e le coppie di superficie applicabili. »
3. Pizzetti. « Casi particolari del problema dei tre corpi. »
4. Lustig. « L'immunità acquisita contro i veleni, può essere trasmessa dai genitori alla prole? (Contributo alle conoscenze sulla trasmissione di caratteri acquisiti. Ricerche sperimentali). »
5. Grassi e Munaron. « Ricerche preliminari dirette a precisare la causa del gozzo e del cretinismo endemici. »
6. Nielsen. « Sur la multiplication de deux séries de factorielles ». Pres. dal socio Bini.
7. Heibig e Fausti. « Studio dell'acido cloridrico come solvente elettrolitico ». Pres. dal socio Cannizzaro.
8. Millosevich F. « Sopra la forma cristallina di alcune sostanze otticamente attive e particolarmente di un raceno parziale ed attivo ». Pres. dal socio Struever.
0. Zambonini. « Su alcuni notevoli cristalli di celestite di Soratella (Romagna) ». Pres. id.
10. Foà Anna. « Ricerche intorno a due specie di flagellati parassiti ». Pres. dal socio Grassi.
11. Plancher e Albini, « Sintesi di corpi furanici dalla cloro acetaldeide ». Pres. dal socio Ciamician.

(S) **Parigi**, 4. — Iersera il prof. Milesi dell'Università di Roma, vivamente applaudito tenne, invitato dalla Scuola russa di studi sociali la prima conferenza del suo corso di politica positiva, già fatto a Bruxelles.

Nella 1ª lezione trattò di Augusto Comte. Assistevano l'ambasciatore conte Tornielli e varie notabilità scientifiche e politiche.

Nelle altre 7 conferenze il prof. Milesi parlerà della separazione del potere civile dal potere militare.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro del Vaudeville di Parigi, in occasione della *reprise* di *Germinie Lacerteux*, dramma in dieci quadri dei fratelli de Goncourt, che ha avuto eccellente successo, è stata data la prima rappresentazione di una commedia in un atto di Tristano Bernard, intitolata *Les Coteaux du Médoc*, che è stata pure accolta con molto favore.

Vi si tratta di un signore e una signora, i quali, messi in comunicazione fra loro per un errore del telefono, prendono tanto gusto alla conversazione, che finiscono poi collo sposarsi.

— Al Kennington Theatre di Londra è stato accolto con favore un nuovo dramma politico di Alice Ramsey e Rudolph de Cordova intitolato *Honor*.

Eccone il soggetto:

Lord Seaton, Primo ministro d'Inghilterra, affida al suo amico personale e oppositore politico, il milionario John Hudson, un documento contenente l'annunzio del prossimo scioglimento della Camera.

Il documento viene rubato dalla cassaforte di Hudson dal padre e dal fratello di sua moglie e venduto segretamente per 2500 sterline all'editore del *Precursore*, nuovo giornale del milionario.

Su questo cadono naturalmente i sospetti ed egli, sospettando a sua volta la propria moglie complice del furto, in una scena appassionata, se ne confessa l'autore per salvarla.

I colpevoli tuttavia finiscono col dire la verità e così tutto si accomoda.

Necrologio. — E' morto a Napoli, a 56 anni, il maestro Luigi Sangermano, l'ultimo allievo prediletto di Saverio Mercadante.

Poco prima, di 20 anni fece rappresentare « Beretta » accolta con buon successo al « Dal Verme » di Milano. Qualche anno dopo scrisse su libretto di C. d'Ormeville, la « Regina e favorita », datasi al « San Carlo » di Napoli, opera che, per i critici moderni onde fu scritta, venne giudicata passesca. A tal proposito Rocco De Zerbi, in uno smagliante articolo sul « Piccolo », si scagliava coraggiosamente contro tutto il pubblico napoletano, gridando « osanna » all'avvenirista. Scrisse poi « Semira » su libretto di Arrigo Boito, che per mille contrarietà non fu possibile mai rappresentare. Disgustato dell'ostilità del pubblico, si ritirò nella quiete del suo studio a Napoli, dedicandosi alla composizione di Messe, Oratorii e pezzi orchestrali.

Varie. — *Un attore che legge la sua « parte »*
— Giorni sono alla riproduzione dell'*Alleluja* di Marco Praga, che si recita sotto il titolo di *Viva la gioia*, al teatro « Victor Hugo » di Parigi, il protagonista del dramma, invece di tendere le orecchie al suggeritore, leggeva addirittura la sua « parte ». Il caso è nuovo. Veramente i giornali parigini giustificano questo fatto, notando che la sala era quasi vuota!

— In occasione del centenario di Ettore Berlioz è stato pubblicato da Giuliano Tiersot un interessante libro sulla vita del grande musicista e il suo tempo. Da esso si rileva che il Berlioz fu il tipo vivente e reale dell'amore romantico. Amò quattro donne: Estella Enrichetta Smitshon, Camilla Moke e Maria Recio.

Estella fu il suo primo amore a dodici anni: più forte fu la passione per Enrichetta, un'attrice inglese, più seria quella per la Moke, pianista notissima, con cui si fidanzò e per la quale si gettò in mare a Genova. Tornò ad amare la Smitshon che sposò, ma ne rimase deluso, tanto che si divise da lei. Morta l'attrice inglese, sposò la Recio, ma questo secondo matrimonio fu più disgraziato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 5 gennaio 1904 — S. Telesforo papa
Leva il Sole alle ore 7.40 a. — Tramonta alle 4,50 p.
Leva la Luna alle ore 7.57 a. — Tramonta alle 9.00 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

4 gennaio 1904 ore 15.

Europa pressione massima di 775 sulla Russia meridionale minima 743 all'Ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a 5 mm. temperatura irregolarmente variata, pioggie e quasi ovunque, abbondanti al Sud e Sicilia; alcuni venti forti intorno a levante al Sud e Sicilia; basso Adriatico e Jonoo agitati.

Stamane cielo nuvoloso con pioggie; nevicate in Emilia; venti moderati o forti intorno a levante al Sud e Sicilia, settentrionali oltrove; mare agitato specialmente il basso Adriatico e Ionio.

Barometro minimo 752 in Sicilia, massimo 762 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti moderati a forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; mare agitato specialmente l'Adriatico e Ionio.

Sciarada.

Il *primo* in casa è primo certamente,
E poi se *altro* agir serenamente
Nel fiore, sulla mensa e nell'altare
Il *tutto* sei sicuro di trovare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ELICONA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 DICEMBRE 1903

Franceschini Guido carr. con Lilli Enrica
Borghi Giovanni muratore, con Grimaldi Carmela
Ferrari Oreste tipografo, con Martini Porena.

Nati e morti denunziati il 1 e 2 gennaio 1904
Nati 92 compreso 1 nato morto
Morti 64 dei quali 24 sotto i 7 anni

MORTI

Rossini Maria fu Domenico, 76, ved. Pistagnocchi
Angelini Teresa fu Arcangelo, Aquila, 54, ved. Micheletti
Cecchini Michele di Vincenzo, Roma, 49, oste, conj.
Paoletti Francesca fu Angelo, Roma, 44, conj. Amachi
Viscusi Antonio fu Luigi, Roma, 65, stagn., ved.
Collalti Rosa di Mariano, Roma, 14, nubile
Meloni Benedetto di Luigi, Cisterna, 18, celibe
Massimi Attilio fu Damaso, Agosta, 40, conj.
Molinari Oreste di Odoardo, Roma, 35, sarto, conj.
Scopigli Sante fu Domenico, Monterotondo, 53, conj.
Oliva Antonio di Ludovico, S. Pietro in Bagno, 44, celibe
Bernardini Cesare di Giovanni, Roma, 19, becc., celibe
Greci Emilio di Giulio, Frascati, 16, stud., celibe
Barberini Giuseppe, fu Gioacchino, Fabriano, 76, ved.
Spina Fortunata fu Giuseppe, Lugo, 61, nubile
Tartari Gentilina di Giuseppe, Torre in Sabina, 25, conj.
Coletti Margherita fu Nicola, Accumoli, 67, conj. Grifoni
Montanari Giulio fu Marco, Roma, 55, domestico, conj.
Sorbi Pellegrino di Lorenzo, Figline, 13
Mancini Fortunata fu Giuseppe, Roma, 83, ved. Moretti
Sebregondi Adele fu Angelo, Roma, 62, conj. Andolfi
Fiocchi Giovanni fu Pietro, Roma, 59, celibe
Tuzi Ottaviano Carolina fu Giuseppe, Roma, 78, ved. Graziere
Sessa Sara fu Laudadio, Roma, 69, ved. Segni
Rey Violante fu Tommaso, Civitavecchia, 83, ved. Travostini
Germain Nicola fu Stefano, Fraligne, 83, sacerdote, celibe
Barbosi Giannetto fu Gaetano, Roma, 22, stud., celibe
Iannetti Assunta di Curzio, Albano, 18, nubile
Ciuffi Leopolda fu Antonio, Roma, 70, ved. Brunelli
Cardinali Luigi fu Natale, Roma, 46, barc., celibe
Pandaccio Giovanni fu Girolamo, Cagliari, 68, tipog. celibe
Capoccetti Antonio fu Luigi, Roma, 72, incis., celibe
Franzini Giuseppe fu Antonio, Gardone, 62, imp., conj.
Borgagna Giacomo fu Nicola, Acquapendente, 19, bracc. celibe
Marconi Giovanni fu Antonio, Roma, 62, conj.
Raimondi Luigi di Giovanni, Roma, 8
Piermarini Sabatino fu Saverio, Norcia, 55, pastore, celibe
Mattia Annunziata fu Vincenzo, Cittareale, 82, conj. d'Ascani
Moracci Assunta fu Filippo, Figline val d'Arno, 21 nubile
Santini Diamante fu Francesco, Assisi, 66, ved. Bianchi

Sports

Caccia. — A capo della Società romana dei cacciatori dal Consiglio direttivo era stato proposto il marchese Giacomo Ugo Spinola. Questi ha scritto una lettera nella quale, dopo aver ringraziato, dichiara di non poter accettare, avendo per massima di non ascriversi ad alcuna Società sportiva.

— Seguita il periodo di scarsezza di selvaggina intorno a Roma, causa la mancanza di freddo e le continue inondazioni.

Nelle altre parti d'Italia:

Presso Belluno è stata uccisa una splendida aquila reale che misurava metri 2,50 ad ali aperte.

A Torre del Lago (Toscana) continuano le tele alle folaghe che dànno risultati ottimi.

A Grosseto splendide le battute al cignale; del resto zero.

Dalle Paludi Pontine cattive notizie tanto per le anitre che per le beccaccie.

A Napoli buoni risultati nei beccaccini; scarse le beccaccie.

Mancano notizie dalla Sicilia e dalla Sardegna.

Automobilismo. — *Londra*, 4 — L'*Automobile Club* annunzia che la data per la gara internazionale d'automobili (Coppa di Gordon Bennett) è fissata pel 17 giugno p. v. Si ricevettero di già iscrizioni dalla Francia, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dall'Italia, dal Belgio e dall'Austria-Ungheria.

La corsa avrà luogo nelle strade intorno ad Homburg, la nota stazione idroterapica tedesca.

Caccia a cavallo. — Appuntamenti ore 12.

Martedì	5	- Casaccia (Stazione Crocicchie)
Venerdì	8	- Valluterano (Stazione Bracciano)
Mercoledì	13	- La Riccia (Stazione Crocicchie)
Sabato	16	- Lago Morto (Stazione Bracciano)
Mercoledì	20	- Santa Brigida (Stazione Crocicchie)
Sabato	23	- Castel Giuliano (Stazione Bracciano).

Caccia alla volpe - Cecchignola.

Ieri mattina, con un tempo umido ed un cielo senza sole, l'appuntamento di caccia è riuscito poco animato alla Cecchignola

Anche il numero dei cavalieri intervenuti, non era molto numeroso. Vi erano sei amazzoni e pochi ufficiali.

Brevissima la cronaca dello sport.

Una sola volpe trovata a Tor Pagnotta correva in direzione di Montemigliore ed era uccisa dopo un lungo e poco divertente galoppo che portava i cavalieri a troppo grande distanza dall'appuntamento e da Roma.

Oltre i soliti sportsmen hanno seguito la caccia il duca Visconti di Modrone, il marchese Casati, il conte Scheibler, il barone de Lancken, il captain Winer, il signor Leyton Waters, il signor Barrère ambasciatore di Francia ed il captain Mark Kerr dell'ambasciata inglese.

In complesso cattiva giornata di caccia durissima pei cavalli, e che si è prolungata sino dopo le 5.

Giovedì se la caccia potrà avere luogo, l'appuntamento sarà a Monte Mario fuori la porta Trionfale.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 4, ore 19.50 — *(de Boissieu)*. Ventitrè tiratori presero parte oggi alla gara per il premio Verdavaine (*handicap* 500 franchi) che fu vinto dal signor Moulton, il quale a 21 metri uccise 6 piccioni tirando 6 colpi. Secondo il signor Erskine che, pure a 21 metri e tirando 13 colpi, uccise 10 piccioni. Terzo il signor Brasseur che, a 28 metri e 1[2 e tirando pure 13 colpi, uccise 9 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Castadère, Mackintosch, R. Gourgand, Anglea, Pfeiffer e conte di Robiano

Presero parte al tiro i signori Dufier, Hileret, conte de Rouville, Plant, C. Robinson, Léo, Rondeaux, barone de Montpellier, Maran, Sion, barone di Tavernost, Doris, Blake, Paccard.

Domani alle ore 1 *poules*.

Mercoledì 6, premio Saint-Trivier, *handicap*, 1000 franchi).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.7 — Minimo 8 8.

I Sovrani a caccia — Ieri mattina, alle ore 8, il Re e la Regina, l'ambasciatore degli Stati Uniti, e il Sindaco Colonna, in quattro automobili si sono recati nella tenuta di Castelporziano per una partita di caccia.

Accompagnavano i Sovrani la contessa della Trinità, dama della Regina, il duca d'Ascoli, cavaliere d'onore, il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati e il generale Di Maio. I Sovrani fecero ritorno al Quirinale alle 14.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il padre Fioretti Preposito Generale dei Barnabiti, il padre Serrat superiore Generale dei Missionari figli del Cuor di Maria, il dott. Chaves, che presentò al Papa alcune famiglie brasiliane, la principessa Massimo la contessa Sigray di San Marzano e moltissime altre persone.

La Granduchessa di Sassonia. Ieri giunse S. A. S. la Granduchessa di Sassonia Weimar, e prese alloggio all'Hotel del Quirinale. Si fermerà a Roma durante l'inverno.

Il principe Malcom. — E' tornato ieri il principe Freydoun Malcom, addetto militare alla Legazione di Persia presso il Quirinale, assente da Roma da parecchi mesi.

La Befana. — Questa sera avrà luogo la tradizionale gazzarra de la Befana.

Al Circo Agonale sono sorte le baracche dei venditori di giuocattoli, destinate a richiamare il popolino alla baldoria notturna.

Nelle botteghe dei droghieri fu già fatta incetta di tutte le latte di petrolio disponibili... per trasformarle in trombe, tromboni, tamburi e cose simili, le cui melodie delizieranno stasera le strade dell'*urbe*.

E intanto i bimbi affrettano con vivo desiderio l'alba di domani che riserva per essi le più gradite sorprese.

Buona Befana per tutti e allegramente.

— Nell'interesse della pubblica circolazione e pel buon andamento della consueta fiera, che si terrà nel Circo Agonale questa notte, il sindaco ha disposto:

Durante la suddetta fiera, i tavoli e i casotti per la vendita delle merci nel Circo Agonale saranno collocati, come alla licenza municipale, soltanto all'ingiro della piattaforma. Sarà proibita qualunque altra occupazione di suolo pubblico.

I venditori ambulanti non potranno avere accesso nel Circo Agonale: essi dovranno collocarsi, non prima delle ore 16 del 5 corrente, o nelle piazze Madama e di San Pantaleo, o nelle vie dei Baullari e di Tor Millina. Il posto in queste località sarà assegnato dai funzionari di Polizia Urbana con l'assistenza delle guardie municipali, e i venditori saranno disposti in modo da non impedire il transito del pubblico.

E' impedito ai venditori ambulanti di erigere baracche nella suddetta località.

Per la pubblica circolazione resteranno liberi da ogni ingombro la via Agonale, il vicolo dei Calderai, la Corsia Agonale e le vie della Cuccagna, del Canestrari, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Dalle ore 17 del 5 gennaio fino alle ore 2 del 6, nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono, nonchè in piazza Madama sarà impedita la circolazione dei veicoli.

L'Associazione commerciale. — L'Associazione commerciale industriale agricola romana ha diretto a S. E. il ministro delle poste la seguente lettera:

Roma, li 3 gennaio 1904.

Eccellenza, Le molte giustificatissime lagnanze che continuamente si rivolgono a codesto Ministero — e delle quali si è fatta eco in varie occasioni la stampa locale — pel modo come procede il servizio di distribuzione delle corrispondenze per la città, non hanno pur troppo avuto finora nessun esito.

La cittadinanza romana vorrebbe a ragione introdotti nel servizio postale quei miglioramenti che quasi tutti gli Stati hanno adottato per la distribuzione delle corrispondenze specialmente nelle capitali; tuttavia, in attesa che ciò possa ottenersi, chiede intanto un pronto rimedio ai gravissimi inconvenienti da lungo tempo lamentati.

Questa Associazione commerciale, che rappresenta le classi maggiormente danneggiate dall'attuale deplorevole funzionamento di quell'importante servizio, si rivolge quindi all'E. V. nella piena fiducia ch'Ella si compiacerà disporre quei provvedimenti che, come l'aumento dei portalettere, sono di facile e sollecita attuazione, e verrà così dare nuova prova del vigile solerte di Lei interessamento a tutto quanto concerne il Dicastero cui l'E. V. degnamente presiede.

Accolga, Eccellenza, gli atti della mia più distinta considerazione

Il Presidente
Augusto Torlonia.
Principe di Civitella Cesi.

La morte di un vero patriota. — Di questi giorni è morto in Roma, nell'età di anni 77, **Antonio Zarich**, capo d'ufficio della Banca d'Italia, a riposo; un altro di quella schiera, ormai leggendaria, che contribuì a fare l'Italia.

Nato a Trieste, cospirò in ogni maniera, e con sacrificio delle sue sostanze, per la causa italiana.

Fece l'intera campagna nel Veneto nel 1848-49, come crociato e come milite della coorte dei Veliti fino alla Capitolazione di Venezia. Fu sergente, nel 1859, nell'esercito regolare e ufficiale con Garibaldi nella spedizione di Sicilia nel 1860.

Dovunque e sempre si distinse per coraggio e valore; ma di quanto egli fece per la patria tenne sempre modesto silenzio, pago soltanto del dovere compiuto.

Come fu cittadino e impiegato esemplare, come fu prode soldato, fu marito e padre veramente probo ed onesto.

Quanti lo conobbero, ne piangono la perdita.

Per gli Asili d'infanzia. — Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute alla Società degli Asili d'infanzia per la esenzione dalle visite di Capo d'anno:

Sig. F. Traverso, L. 2 - sig. E. De Cesare, 2 - on. R. De Cesare, 2 - on. F. Santini, 2 - on. Montealegre, 2 - ing. cav. F. Settimj, 2 - sig.a C. Settimj-Santini, 2 - sig.a E. Gui, 2 - sig. ing. P. Gui, 2 - conte e cont. Malatesta, 5 - conte F. Malatesta 2 - conte e cont. Barbiellini, 5 - sig. M. Cagiati, 2 - S. E. il princ. D. G. Torlonia, 20 - sig. march. L. Medici, 10 - ing. cav. C. Richelmi, 2 - march. S. D'Amico, 2 - on. avv. G. Gavotti, 2 - cav. G. Quarto, 2 - sig.a L. Trojani di Nerfa ved. Fabri, 2 - cav. R. Ramoni 2 - sig. N. Manzi-Fè, 25 - sig. A. cav. Scifoni, 2 - sig. L. Scifoni. 2. Totale L. 103.

Circoli e Società — *Società velocipedistica romana* — Questa sera alle 20 avrà luogo nel salone sociale una Fiera gastronomica famigliare, alla quale potranno intervenire anche amici dei soci, purchè da questi accompagnati e presentati al Consiglio direttivo.

Il pavimento della piazza del Pantheon. — E' giunto a Roma il sig. Alfredo Cosi, incaricato dal Governo della Repubblica Argentina di mettersi d'accordo col nostro Sindaco per la pavimentazione della piazza del Pantheon che quella Repubblica si è offerta di eseguire coi legni americani.

Fra breve il sig. Cosi sarà raggiunto dal sig. Candido Benoit che deve presiedere il lavoro.

Comizio di vetturini — Ieri mattina al teatrino Pietro Cossa si riunirono a comizio circa duecento vetturini.

Presiedeva Corradetti, che spiegò le ragioni della riunione. Disse che i proprietari non avevano rispettato il concordato, e che all'articolo 7, riguardante i licenziamenti, era necessario proporre un'aggiunta nel senso che venga nominata una Commissione che abbia diritto di ispezionare le varie scuderie per vedere se vengono minutamente osservate le norme contemplate nel concordato.

Comunicò anche due lettere dei proprietari di vetture, i quali opportunamente osservano che non è possibile portare ogni tanto modificazioni ad un concordato concretato dopo una lunga intesa.

Parlarono anche il vetturino Bellocchi e Tabanelli proprietario del teatrino Cossa, ed altri.

Si votò in fine il seguente ordine del giorno, proposto dai vetturini Donati, Colli, Teti, ecc.:

« I vetturini di Roma, riuniti in assemblea generale di classe, udita la risposta inviata dal Circolo proprietari di vetture sulle richieste modificazioni al concordato; ritenuta indispensabile la richiesta reintegrazione del patto di lavoro, delibera: di invitare i proprietari a ritornare sopra la presa deliberazione, attendendo una nuova risoluzione entro quattro giorni, trascorsi i quali se ancora persistessero nella ingiustificata opposizione proclamare anche lo sciopero, qualora si rendesse indispensabile, per la tutela di quanto venne da essi manomesso ».

Venerdì prossimo i vetturini torneranno a riunirsi di nuovo.

Riunione di sigarale. — Ieri, alle ore 17, nel teatrino Pietro Cossa si riunì a Comizio il personale addetto allo Stabilimento della Manifattura dei tabacchi.

L'adunanza fu presieduta dall'operaio Colantoni. L'avv. Collini deplorò che nello Stabilimento si fosse verificato un grave furto, e che alcuni operai si fossero trovati coinvolti nella losca faccenda.

Si votò quindi il seguente ordine del giorno presentato dallo stesso avv. Collini:

« Il personale della Manifattura dei tabacchi in Roma, riunito in assemblea generale, dolorosamente sorpreso delle gravi imputazioni fatte ad alcuni compagni, altamente afferma che gli atti individuali, per quanto riprovevoli, non possono e non debbono gettare una sinistra luce sul buon nome della classe lavoratrice, che nella sua grandissima maggioranza dà quotidiana prova di operosità e di scrupolosa onestà.

Deplorando quindi i fatti avvenuti, respinge qualsiasi benchè minima responsabilità morale che volesse farsi risalire all'organizzazione, la quale invece, insegnando agli organizzati l'alto valore civile di una lotta proseguita con le armi della solidarietà e del diritto umano, combatte ogni sentimento antisociale di delinquenza.

Augurandosi finalmente che gli imputati delle sciagurate colpe possano dimostrare la loro innocenza, ma vivamente stigmatizzando i colpevoli, delibera di sospendere dalle funzioni di soci quanti verranno implicati nei furti commessi a danno della manifattura, riservandosi di reintegrare nei loro diritti quelli che risultassero eventualmente innocenti e di espellere i rei.

Si passò quindi a discutere sull'orario e tanto l'avv. Collini come l'operaio Colantoni proposero di soprassedere per ora a qualunque agitazione, e invitarono il personale ad intervenire puntualmente ogni mattina nello stabilimento alle ore 8 e far valere il loro diritto di uscirne non più tardi delle 16.

Il prof. Mittag-Leffler. — L'illustre matematico prof. Mittag-Leffler, dell'Università di Stoccolma, terrà questa mattina alle 9,30 una lezione al R. Istituto fisico in via Panisperna.

La Rassegna politica finanziaria di Roma, diretta dall'on. Adolfo Brunicardi, deputato al Parlamento, e dal barone cav. Arturo di Castelnuovo, nel numero del 1° gennaio, contiene:

Giuseppe Zanardelli: Adolfo Brunicardi, deputato al Parlamento - Les dieux s'en vont: Arturo di Castelnuovo - Giuseppe Zanardelli: Arrigo Gigli - Ai lettori - Il bilancio dei lavori pubblici alla Camera: Adolfo Brunicardi deputato al Parlamento - Italia e Francia: Ettore Socci deputato al Parlamento - Verso la soluzione: A. d. C. - I trattati di commercio in rapporto al problema agricolo: Gregorio Valle deputato al Parlamento - Gli ufficiali superiori: Capitano - L'egemonia nell'Estremo Oriente: Jack la Bolina - In Italia e fuori - Vie di acqua: a. m. - Il compito dell'inchiesta sulla Marina: Jack la Bolina - L'acquedotto pugliese - Nel mondo delle assicurazioni.

La conferenza di Mascagni — La conferenza che Pietro Mascagni doveva tenere oggi nell'Aula Magna del Collegio Romano per inaugurare il corso di conferenze del Circolo Universitario di lettere e filosofia è rimandata ad altro giorno.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 3 gennaio 1904

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	863	323	[illegible]	42	3	45	24	6	6		36	895	320	1215
S. Antonio	143	262	405	4	3	7	2	4			6	145	261	406
S. Gallo	145		145						1		1	144		144
S. Giovanni		536	536		20	20		22		3	25		531	531
S. Giacomo	155	101	256	7	3	10	3	1			4	159	103	262
Consolaz.	80	51	131	3	2	5	1				1	92	33	125
Gallicano	83	142	225		1	1		4			4	83	139	222
	1499	1335	2834	56	32	88	30	37	7	3	77	1516	1397	2920

Piccola Cronaca

Gli arresti per l'ingente furto alla Posta. — Proseguono attivissime, da parte della Questura centrale e del Commissariato di Trevi, le indagini per il riconoscimento degli autori dell'ingente furto commesso la notte del 1° dell'anno in danno dell'Amm. delle Poste.

Fu tratto in arresto il vetturino che aveva condotto all'ufficio in via della Vita i quattro ladri.

Questi avevano preso la carrozza in via Bocca di Leone e se ne erano serviti quale riparo davanti all'ufficio dei pacchi e per togliere l'infernata che stava sulla porta dell'ufficio stesso.

Il vetturino però si mantiene in un mutismo assoluto.

Romeo Ottaviani d'a. 25 romano, ab. in via Luciano Manara, ex impiegato postale, arrestato domenica, ieri sera venne rimesso in libertà.

Sugli altri tre la Questura mantiene ancora il segreto. L'autorità di P. S. crede di essere sulla buona via.

L'annegato a S. Passera. — Il cadavere ripescato il 2 corr. nella località S. Passera, fuori Porta Portese, fu, alla *Morgue* di S. Bartolomeo, da certa Anna Latini, ab. in via Bodoni 10 int. 12, riconosciuto per quello di certo Giovanni Lucidi, d'anni 65, da Piglio, portiere dei frati Domenicani in via S. Sabina, ab. anche lui in via Bodoni 10 int. 8.

Il Lucidi, benchè vestisse poveramente, era nel vicinato tenuto in conto di danaroso e molti, anche, sapevano che veniva spesso incaricato dai frati delle esazioni e spedizioni di denaro, tanto che, a quanto si assicura, esso non mancava mai di avere in portafoglio almeno una cinquantina di lire.

I padri Domenicani mai si erano potuti lamentare di lui, ed anzi lo onoravano della loro piena fiducia.

Nel pomeriggio del 28 dicembre il Lucidi fu veduto in compagnia di tre giovinastri del quartiere di Testaccio, e da quel momento non fece più ritorno alla sua abitazione.

Il Lucidi non era affetto da alcuna malattia nervosa, che potesse deciderlo al triste passo, nè dispiaceri di famiglia potrebbero esserne stata la causa, regnando in quella casa il più perfetto accordo e la più completa tranquillità.

Allora quale il movente del suicidio?

E' quello che nè la famiglia nè alcuno ha potuto spiegare.

Il fatto di porta Trionfale — Nell'osteria di Antonio Marasco in via Candia, verso le 23 si trovavano a bere il caporale Antonio Guattini e il soldato Idreno Natali del 48 fanteria, quando il maresciallo dei carabinieri Mariano Merli ed il milite Falerio Robiella, della stazione di porta Trionfale, si presentavano ad essi per assicurarsi se erano muniti di regolare permesso serale.

Questa visita non piacque allo stuccatore Serrani Vilberdo, di anni 19 da Roma parente del Natali, tanto che, malgrado le proteste dei presenti, inveiva contro il maresciallo cavando di tasca un pugnale. Questi allora, estraendo la rivoltella, s'impose al Serrani, che dopo una vivacissima colluttazione, coll'aiuto dei due soldati, fu tratto in arresto.

Il maresciallo ebbe lacerata la tunica e perdette l'orologio, restituitogli ieri da una bambina.

Ancora il dramma d'amore in via in Miranda. — Ieri alle ore 12.30 moriva all'ospedale della Consolazione quel tal De Nardis Nicola, d'anni 19, romano, sarto, abit. in Via S. Costanzo 19, che la sera del 29 Dicembre u. s. in casa del sarto Reddi in Via in Miranda 13, si vibrava un colpo di coltello all'addome, in seguito al rifiuto della moglie del Reddi, Anna Tranquilli d'anni 29 da Penne alle sue proposte di amore.

Le operazioni della P. S. — Ieri, alle 20, il tenente di P. S. Giuseppe Lucchini e il brigadiere Domenico Marcellini, perlustrando la via Trionfale, videro tre individui in atteggiamento sospetto entrare nell'orto di Michele Janniccheri al n. 29 di detta via e poi ne videro uscire due e allontanarsi frettolosamente.

Gli agenti allora li fermarono e li identificarono per Pietro Bartoloni, d'a. 20, romano, ab. in Borgo Pio 91, e Cesare Cardoni, d'a. 19, romano, ab. in via Giulio Cesare 193. Erano ambedue armati di coltello.

Ricercato l'altro, che era il pregiudicato Giulio Servadei, d'a. 20, da Rimini, fornaio, ab. in via Giulio Cesare, gli agenti lo trovarono che fingeva di dormire dietro un fienile nell'orto dello Janniccheri. Presso di lui sotto un carretto, era un involto contenente 10 chili di salsiccie e 6 chili di lardo, che i tre avevano rubato poco prima nella pizzicheria di Adolfo Tosca, in via Leone IV, 42.

Furto all'ufficio postale della Ferrovia. — Da diverso tempo, nell'ufficio postale della Ferrovia di Termini, si notava la sparizione di oggetti di vestiario, scarpe, asciugamani ecc.

Denunziato il fatto all'ufficio di P. S. della Ferrovia, furono perquisite le abitazioni di Garibaldi Alessandrini, d'a. 28, da Teramo, agente postale in via Brescia 16, e della suocera Giuseppina Agnesi, in via Sallustiana 3, dove si sequestrarono alcuni degli oggetti rubati.

L'Alessandrini venne tratto in arresto.

Una ragazza caduta dalla finestra. — Mentre la cameriera Moroni Gilda, d'a. 19, da Nocella (Teramo), raccoglieva i panni dalla finestra della propria abitazione in via della Rotonda 36, disgraziatamente cadde nella strada.

Accompagnata dalla guardia di città Pacelli Giovanni a S. Giacomo fu giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

I tentati suicidii di ieri — Ieri notte nella propria abitazione in via Mola dei Fiorentini n. 28, Lavagnini Gualtiero, studente, di anni 21, da Roma, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi, ingoiando prima una piccola dose di etere solforico e poscia si vibrava un colpo di rasoio al polso sinistro.

Accompagnato a S. Spirito da alcuni coinquilini fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

— La cuoca Giuseppina Cecchini, d'anni 19, da Siena, ab. in via Sicilia n. 24, nella propria casa, verso le ore 11, in seguito ad una questione avuta col suo fidanzato Pietro Borgia, d'anni 24, muratore, tentò suicidarsi, ingoiando quattro pasticche di sublimato.

Accompagnata dalla guardia municipale Pescerelli Luigi a S. Giacomo, fu da quei sanitari riservato il giudizio.

L'avvelenato di via dei Panieri. — Ieri alle 13.30, il giovane Puccini Alfredo, d'anni 16 da Roma, orefice, abit., al Vicolo dei Panieri 27 in casa propria, per errore, bevve, credendolo acqua, del sublimato contenuto in un fiasco.

Condotto dal padre alla Consolazione quei sanitari si riservarono il giudizio.

Brutalità — Luisa Fabbi di anni 55 da Roma ab. in via S. Eligio 5, senza alcun motivo veniva bastonata dai rispettivi marito e figlio per malvagia brutalità.

A S. Spirito venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Musica al Pincio. — Quest'oggi dalle ore 15 alle 16 1[2 suonerà al Pincio la banda del 47° fanteria col seguente programma:

1. Waldteufel. « Dans le bois » mazurka.
2. Rossini. « Gazza ladra » sinfonia.
3. Puccini. « Manon Lescaut » fantasia.
4. Puccini. « Bohème » finale 4°.
5. Waldteufel. « Les Sirènes » valzer.

Monte di Pietà.

Giovedì 7 gennaio 1904 — *La 4ª Custodia vende* Gli oggetti d'oro impegnati il dì 29 maggio 1903 fino alla polizza n. **104500.**

Oggetti di mancneria e vestiario impegnati il dì 10 giugno 1903 fino alla polizza n. **114300.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 5, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera sesta d'abbonamento e quinta rappresentazione dell'opera applauditissima di R. Wagner *Tristano e Isotta*. Dopo l'accoglienza del pubblico che ad ogni replica si è fatta sempre più calda ed entusiastica il superbo lavoro posto in scena ed eseguito meravigliosamente avrà ancora magnifico successo.

Domani terza del *Ballo in maschera* e settima di abbonamento.

In settimana l'attesa e desiderata *Tosca* con interprete, anzi creatrice superba, Hariclea Darclée che avrà per degni coadiutori Fiorello Giraud, Magini-Coletti e il Galli. Dirigerà Luigi Mancinelli.

Valle. — Eduardo Scarpetta prosegue trionfalmente le sue rappresentazioni e ogni sera il pubblico accorre affollatissimo e si diverte un mondo.

Adriano — Grande serata di gala con nuovi ed interessanti esercizi eseguiti da tutta la Compagnia.

Inoltre per la prima volta andrà in scena la nuova pantomima fantastica in 3 parti dal titolo *Episodi della guerra nel Sud-Africa*, della quale fu fatta ieri la prova generale alla presenza dell'autorità e di parecchi invitati.

Trattasi veramente di una bella cosa che differisce dalle solite pantomime che hanno soggetti guerreschi; ha una ricca messa in scena e quadri di effetto che non possono nemmeno da lontano urtare le suscettibilità di nessuno essendo quadri puramente obbiettivi e non di carattere personale.

Al **Nazionale, Quirino, Manzoni e Metastasio.** solite rappresentazioni che annunciamo negli *Spettacoli*.

All'**Olimpia** sta facendo furore *Fatima Meris*, la regina del trasformismo, la vera imitatrice di Leopoldo Fregoli, che eseguisce un programma assolutamente delizioso con rara abilità e sveltezza. E' proprio un numero che merita di essere veduto sotto tutti i rapporti.

Salone Margherita — Stasera due grandi novità: Lydia De Rostow, che esegue le autentiche e classiche danze greche a piedi nudi ed il famoso trio Richardinia, acrobati ginnastici.

Domani due spettacoli. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (6. abb.) *Tristano e Isotta*, ore 21.
Valle. — *Il Processo Fiaschella*, ore 21.
Adriano — Circo Carrè, ore 21.
Nazionale — *La Bella di New-York*, ore 21.
Quirino — *La contessa Giorgina*, ore 21.
Manzoni. — *Poupée*, ore 21.
Metastasio. — *Ferrivol*, ore 21.
Nuovo — *Il Re di Cipro*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 14 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 16 e 21.

Comunicato.

Ultime Notizie

L'on. Giolitti.

(S) **Torino**, 4 — E' giunto il Pres. del Cons. on. Giolitti, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da varii deputati.

Ministero Interno.

L'on. Di Sant'Onofrio ha ricevuto ieri una Commissione di operai addetti alla manifattura dei tabacchi ed altra commissione di scarpellini.

Agli uni ed agli altri promise di interessarsi della loro condizione, purchè se ne rendano meritevoli, tenendo una condotta tranquilla ed evitando il più piccolo disordine.

Ministero Guerra.

Il Conte di Torino.

(S) **Firenze**, 4 — Stamane S. A. R. il Conte di Torino ha assunto il comando della settima brigata di cavalleria.

Alle 10 nella Fortezza da Basso, il generale Ponza di San Martino gli ha presentato le truppe che erano ivi schierate.

Ministero Pubblica Istruzione.

I Reggenti Provveditori agli studi, nominati in seguito all'ultimo concorso, sono destinati alle seguenti Provincie,

Bertacca Emilio, alla Provincia di Bari, Mestica Enrico, Chieti; Alemanni Vittore, Benevento; Piazza Salomone, Teramo; Morici Giuseppe, Campobasso; Murari Rocco, Potenza; Canestrini Eugenio, Grosseto; Colombo Nicolò, Cagliari.

Consiglio sup. della P. I.

Ha tenuto seduta in sessione straordinaria il Consiglio superiore della P. Istruzione.

Vi è intervenuto il ministro Orlando che ha rivolto all'alto Consesso un discorso col quale affermò la necessità che sia mantenuta la tradizione di intimi rapporti fra il ministro e la rappresentanza dell'alta coltura.

Il Consiglio superiore ha applaudito il discorso, dimostrando di gradire le dichiarazioni fatte dal ministro sul suo modo di giudicare l'opera e la funzione dell'alto Consesso tanto in rapporto all'attività del ministro che in ordine alle gravi questioni dell'istruzione che attualmente si agitano.

Ministero Tesoro.

L'on. Luzzatti partirà stamane alle ore 8 per Genova dove si tratterrà alcuni giorni presso la famiglia di una sua figliuola.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri Monsignor Caputo nuovo Nunzio pontificio a Monaco di Baviera ha conferito con l'on. Ronchetti e con l'on. Facta, si ritiene intorno all'exequatur al vescovo dell'antica Diocesi del neo-Nunzio.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Inscrizione di sei strade comunali nell'elenco delle strade provinciali di Avellino.

Inscrizione della strada comunale Acquavivese nello elenco delle strade provinciali di Ascoli Piceno.

Inscrizione della strada comunale da Fasano alla stazione ferroviaria omonima nell'elenco delle strade prov. di Bari.

Dichiarazione di pubblica utilità pei lavori di ampliamento dell'ospedale civile di Belluno.

Collocamento a riposo dell'aiutante del genio civile sig. Vaccari Geminiano.

Nomina ad aiutante del genio civile del sig. Polimeni Osvaldo.

Reiezione del ricorso del sindaco di Roccamonfina diretto ad ottenere la revisione del resoconto della gestione del fondo speciale della viabilità obbligatoria compilato dalla Prefettura di Caserta.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole in merito ai seguenti progetti di opere pubbliche:

Lavori addizionali di ampliamento della darsena del Mandraccio nel porto di Livorno.

Rialzamento al fosso Cinto lungo la linea Bologna-Otranto.

Maggiori lavori occorrenti alla banchina fra il pontile in ferro ed il primo pennello ed ulteriori lavori al pontile in ferro, nel porto di Villa S. Giovanni (Reggio Calabria).

Costruzione di nuove banchine di riva nel porto di Castellammare di Stabia (Napoli).

Costruzione di briglie o scogliere nell'alveo del Sele nel tratto compreso fra le frane di Capo di Fiume e del Cimitero nell'interesse dell'Acquedotto Pugliese.

Manutenzione sessennale del tronco della strada nazionale n. 12 da Torrebelvicino al confine austriaco (Venezia).

Maggiori lavori di demolizione di muratura subacquea e di riparazione e difesa delle sponde murate del bacino di espansione del vecchio porto canale di Pesaro.

Lavori di banca a rinforzo dell'argine sinistro dell'Adige nelle località Cavezzana Zuoto e Drizzagno in Comune di Barbona (Padova).

Arretramento di una tratta dell'argine sinistro del fiume Panaro alla fronte Cattabriga in Comune di Camposanto (Modena).

Sessennale manutenzione del 2° tronco della strada nazionale n. 50 tra le stazioni ferroviarie di Corchio e di Molina (Aquila).

Prolungamento del molo di Amalfi.

Sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 17 detta del Tonale dal passo di Africa all'abitato di Tresenda (Sondrio).

Ricostruzione del ponte sul rio di Borchida e sistemazione del rilevato arginale di accesso al ponte stesso lungo il tronco Sordoranza Siniscola della strada nazionale n. 75 (Sassari).

Sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 48 tra il fosso Ortolano e la stazione di Aquila (Aquila).

Sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 73 da Bonossiti al principio dell'abitato di Piazza Armerina (Caltanissetta).

Dichiarazione di pubblica utilità per le derivazioni di acqua dal torrente Brevenna (Genova).

Ministero Marina.

Con la data del 5 corrente passerà in disponibilità, a Spezia, la R. Nave « Lombardia », col seguente Stato Maggiore:

Capit. di Corvetta - Ruggero Ruggiero - Responsab. - (Conservando la direzione della Scuola Specialisti.) — Capo Macch. di 1ª. - Emanuele Drago. — Commissario di 1ª. Emilio Lacquaniti. — Il medico di 1ª. classe Saverio Bonanni cesserà dal prestar servizio nel turno di emigrazione, venendo sostituito da Giovanni Mola.

Il Medico di 2ª. classe Meriggio Serrati imbarcherà a Genova sul piroscafo « Princess Irene » in servizio di emigrazione.

Il Volturno è giunto ad Aden, il Tevere è giunto a Gaeta. Il Palinuro è partito da Tunisi.

(S) **Siracusa**, 4. — E' arrivata la R. nave-scuola *Miseno*.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Rio-Janeiro**, 4. — La R. nave italiana *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è attesa domani a Bahia.

La colonia italiana prepara al Duca un affettuoso ricevimento ed una calorosa dimostrazione di simpatia.

Informazioni Estere

GERMANIA

(S) **Berlino**, 4 — L'imperatore Guglielmo ordinò la chiusura del Teatro dell'*Opera* finchè le misure prese per aumentare la protezione e garantire la sicurezza del pubblico e del personale artistico non siano completamente terminate, poichè le condizioni del teatro non offrono sufficienti garanzie di sicurezza.

In attesa che il nuovo teatro dell'*Opera* sia costruito, verranno presi intanto pel teatro attuale tutti i necessari provvedimenti.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 4, ore 19,46. — L'Imperatore farebbe chiudere anche lo *Schauspielhaus* (Teatro della Commedia) per restaurarlo in modo da garantirne la sicurezza contro gli incendi.

Borse e Mercati

Roma, 4 gennaio 1904.

Sotto l'impressione dell'ultima Borsa della decorsa settimana e delle voci persistenti di difficoltà in Oriente, si esordì oggi molto deboli. Sui primi corsi di Londra quasi invariati si migliorò in chiusura.

La Rendita 5 0[0 fu ceduta per contanti da 102.20 a 102.22 1[2 e per fine corrente da 102.47 a 102.50.

La Rendita 3 1[2 101.10.

Banca d'Italia esordita 1111 a 1107 riprende gradatamente a 1115 — Banca Commerciale 785 a 786 — Credito Italiano 625 circa — Banco Roma 121 — Acqua Marcia 1500 — Gas 1316 — Omnibus 358 Condotte 337 a 339 — Molini 93 — Carburo 836 a 839 — Zuccheri 62 — Concimi 119 — Immobiliari 287 — Veneto 123.50 — Kerka 460 a 465 — Soda 142 — Navigazione 461 a 459.

Parigi 99,92 1[2 — Londra 25.14.

Cambio dazio doganale 5 Gennaio. L. 100.00

Dal 4 a tutto il 10 gennaio 1904 — fino a L. 100.000

BORSE ITALIANE — 4 gennaio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 42	102 25	102 25	— —
Id. fine	— —	102 50	102 50	102 12 1[2
Id. 4 1[2 0[0	— —	— —	— —	— —
Az. B. d'Italia	1109 —	— —	1110 —	1111 —
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	456 —	454 —	453 —	455 —
» » Merid.	714 —	714 50	714 —	715 50
Credito Italiano	624 —	322 —	623 —	— —
B. Commerciale.	786 —	784 —	785 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	100 —	— —
» Nav. Gen.	456 —	459 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	268 —	275 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	362 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	357 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	506 50	— —	— —
Ist. E. d'Italia 4 0[0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 50	— —	— —
San Paolo	—	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 92	99 95	99 92	99 95
Berlino Id.	122 97	122 98	123 —	123 —
Londra Id.	25 14	25 15	— —	
Londra a 3[m	— —	— —	25 15	24 66 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 31 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	104.51 7[8	102.51 7[8
4 1[2 netto	102.41 1[4	101.28 3[4
4 0[0 netto	104,17 1[8	102.17 1[8
3 1[2 0[0 netto	103,00 7[8	101.25 7[8
3 0[0 lordo	74.20 7[8	73.00 7[8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 4, ore 15,50 — Rendita 102,52 — Consolidato 3 1[2 0[0 101,26 — Meridionali 715 a 716 — Mediterranee 456 — Navigazione 458 — Raffinerie 276 — Raffinerie nuove 324 — Banca d'Italia 1115 — Banca Commerciale 784 — Credito 621 — Carburo 835 — Acciaierie 1774 — Molini Alta Italia 616 a 617 Elba 381 — Savona 474 — Eridania 890 — Veneta 125

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	97 12	97 30	97 37
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	103 90	104 50	104 40
turca	85 — 88 20	88 47	88 62
spagnuola	88 50	88 75	88 90
russa nuova	— —	81 45	82 —
portoghese	64 37	64 42	64 65
ungherese	— —	102 75	102 82
Egiziano 6 0[0	— —	105 —	105 10
Banca di Parigi	— —	1135 —	1133 —
Banca Ottomana	— —	591 —	592 —
Credito Fondiario	— —	695 —	695
Azioni Suez	— —	4080 —	4095
Lotti Turchi	— —	131 3/4	133 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	127 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
su Madrid	36 32	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 4, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Tendenza migliore. Italiano 5 0[0 104,45 — *Extérieur* 88,75 — 30[50 — 55[25 — Rio 1232 — 10[20 — 18[10 — Brasile 4 0[0 77,25 — Brasile 5 0[0 92,65 — Argentino 1900 81,60 — Saragozza 319 — *Credit Lyonnais* 1145 — Sosnovice 1721 — *Metropolitain* 509 — Thomson 675 — Randmines 242 — Eastrand 174 — *Goldfields* 162 — Oceana 41 — Huanchaca 76 — Chartered 59.

Vienna, 4 sostenuta	2	4
C. austr.	581 —	679 25
R. aust. ar.	120 50	120 55
Id. oro	100 75	100 65
Nap. oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 93 5	23 93 5

Londra, 4 chiusura	4	4
N.i Cons.	87 1/2	87 1/2
Italiano	101 3/4	101 3/4
Turco	87 1/2	86 3/4
Egiziano	103 —	103 1/4
Argento	26 —	26 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 20,000 - Rit. st.

Berlino, 2 debole	2	4
Ital. cont.	103 90	103 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 25	142 75
» Medit.	90 60	89 75
Obb. ferr. 3 0[0	72 10	72 30
» Merid.	71 —	71 10
» Roma	101 90	101 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	91 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 4 gennaio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	3000

Havre, 4 gennaio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotone - Vendite probabili del giorno Prezzo fine Dicembre TENDENZA calma	Balle N. L. 34 —	1000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendite sacchi N. Prezzo L. 44,50	2[000

Parigi, 4 gennaio ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	50	28	75	
Avena	14	25	14	30	
Olio di colza	54	25	54	—	
Spiriti	42	10	42	75	
Zuccheri	16	90	17	90	

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

QUARTA PARTE

III

La signora de Vilbraye aveva quasi indovinato quel movimento, e nel medesimo momento; essa si gettò nelle braccia del giovane gridando:

— Figlio mio, mio Guglielmo!

Poi, lentamente, dopo una lunga e tenera stretta, volto verso suo marito i suoi occhi bagnati di lagrime:

— Pietro, mormorò, perdonami!

Egli, istintivamente aveva rinculato, come se la mano di sua moglie posata sul suo braccio gli avesse data la sensazione di una bruciatura.

— Padre, la vostra promessa! replicò il giovane.

Il barone parve si svegliasse. Guardò lungamente sua moglie, fissamente, ed infine le sue braccia si aprirono; la signora de Vilbraye ci cadde scossa da singhiozzi strazianti.

...... Fu una giornata molto dolce e consolante.

La baronessa provava l'ineffabile allegrezza di una vera liberazione, liberazione dai rimorsi che la torturavano da molto tempo: liberazione dalla nefasta influenza di sua madre che anche dopo morta, pesava sempre su lei, in quel luogo ove l'abitudine della vita le aveva unite.

Redenta dal perdono generoso di suo marito, essa comprendeva soltanto allora quale innenso sacrificio egli aveva fatto per lei, e quanto male esssa ne lo aveva ricompensato.

Povero, diletto amico! disprezzato perchè aveva avuto troppo cuore, abbandonato quando era stato rovinato!..... come aveva dovuto soffrire!..... Oh! ma ormai lo avrebbe indennizzato di tutte le sue pene con le premure e le attenzioni di ogni minuto, con una devozione di tutti gl'istanti.

Il signor de Vilbraye sembrava che leggesse negli occhi di sua moglie i progetti, le risoluzioni riconoscenti e sorrideva, il disgraziato proscritto, a visioni di felice avvenire.

La pioggia era cessata. Benchè il tempo restasse minaccioso, il sole si mostrava di tanto in tanto, in brevi apparizioni.

Il barone volle profittare di una di queste tregue per rinnovare la conoscenza della sue proprietà.

Tutti e tre, Guglielmo in mezzo, essi partivano per i viali gocciolanti sull'erba bagnata; fecero un giro pel piccolo bosco.

— Qui io snidava gli uccelli, mormorò il padre, là in quella riserva io aveva dei pesci rossi.

Ogni cantuccio gli richiamava un ricordo d'infanzia, una di quelle minuzie che la gioventù trova insignificanti e che diventano tenerezze pei vecchi.

— Ohimè! tutto ciò non è più mio! riprendeva con voce rotta, lo sguardo tristamente perduto in una muta contemplazione.

— Noi lascieremo Brulange quando volete disse subito la baronessa che indovinava quel malessre.

— Subito, allora, egli riprese; si subito, che io non abbia più innanzi agli occhi questo spettacolo.... io soffoco.

— Ebbene rientriamo, io sarò subito pronta.

Il barone la fermò.

— Prima di dire un ultimo addio alla mia povera Lorena, sospirò io vorrei rivedere Valfleury. Non potreste far attaccare.

— E' molto facile.... Allora noi non ritorneremo più qui? il domestico ricondurrà solo la carrozza.

— Si.

— Bene, io vado a prevenirlo.

La signora de Vilbraye si allontanò, e dopo di aver dato i suoi ordini, salì nella sua camera per fare i suoi preparativi.

Sollecitamente riempì la sua valigia come per un'assenza di otto giorni. Essa sapeva però che non avrebbe rimesso più piedi in quella casa.

Poi discese, sforzandosi di essere allegra, felice di far a suo marito il leggiero sacrificio di lasciar tutto senza lasciar trasparire neppure un rammarico.

La carrozza era pronta innanzi alla porta, era una vecchia « americana » incomoda e troppo stretta. Vi si accomodarono alla meglio ed il cavallo partì subito.

Dapprincipio la corsa filò indifferente, fra le due aie, e tutti e tre tacevano raccolti.

Ben presto la carrozza s'inoltrò su di un ponte gettato su di un bel fiume limpido.

— Che cosa è questo? domandò Guglielmo.

— La Nice, rispose il signor de Vilbraye.

— Siamo ancora lontano da Valfleury?

— Ah! mio povero amico, riprese il barone noi abbiamo ancora più di due ore di cammino La vicino è Thomonville, all'uscita di Moncheux noi taglieremo la grande strada da Metz a Chateau-Salins. Dopo attraverseremo Sailly, S. Jure, e ci avvieremo.....

« Sì, in tutto una tentina di chilometri..... Mio Dio! l'ho seguita spesso questa via a cavallo e con qualsiasi tempo!

E si gettò in fondo alla carrozza con un gesto di malumore.

— Via, amico mio, disse dolcemente la signora de Vilbraye prendendogli la mano, bisogna dimenticare..... poichè mi avete perdonato.

Il barone tentò di sorridere, ma le sue idee nere lo avevano ripreso ed il silenzio incominciò più pesante.

Le ore sembravano interminabili. Il cavallo affaticato fin dalla partenza non avanzava più che con una lentezza disperante, ed era triste, di una tristezza da far piangere, questo viaggio, questo pellegrinaggio doloroso, in quel tramonto d'autunno, coperto di nebbia.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa In via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 3, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Piccolo villino fuori Porta Pia Viale Alberoni posizione splendida. Visibile dalle ore 1 alle 3. 18

Corso Vittorio Emanuele 209 di fronte al giardino Cancelleria, pieno mezzogiorno affittasi 4. piano vani undici, ascensore, camera bagno, doppio cesso, scala serviale lire duecento. 7

D'affittarsi Appartamento al 2. piano 4 camere e cucina, igienico, bene assolato, con bella vista sul Lungo Tevere Pierleoni N. 40 presso il ponte Palatino. Inoltre nella stessa casa spaziosi locali terreni arieggiati e con molta luce per uso di scuderie od altro. 9

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 19

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Per allieve di canto La signora Marrani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 40

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso la via dell'Anima abbonamento L. 10, per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera. 11

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorina o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P Amm. del "Popolo Romano" 9

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 874

Maestra di pianoforte diplomata, dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 6 Dir. 883

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 846

Lezioni private di lingua inglese. Metodo assolutamente pratico. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi, per lettera a Niccolò Roncali, via Campo Marzio, 80, p. 2. Roma. 10

Professore parigino che conosce l'italiano dà lezioni di francese, latino, storia, filosofia in casa propria o a domicilio. 6 Piazza della Pigna (Gesù). 16

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.

Id. **S. Sebastiano** (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 12.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Galleria COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 13 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 16.

Pianoforte verticale incrociato nuovo vendesi prezzo d'occasione. Via Panisperna 207 mezzanino. 19

Violino italiano epoca 1792 conservatissimo vendesi via Panisperna 207 mezzanino. 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.5
Pisa	8.—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Torino	8,—	8,30	14.40	20.40	21,15		—
Milano	8.—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18,5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9,45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9.45	11,50	—	20.5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6,45	—	9.—	12.4	15.—	18,10	—
Marino-Albano	7,20	9.48	12,15	13,46	16,20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	fest. 9.22	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.80	18,16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,57	12,35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7,40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.45
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23.48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	11,40	19.20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.30	—
Frascati	7.35	9,20	12,58	—	17,14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8,38		13,19	18,41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,30	14,25	17,—	19,41	21,10	fest.
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	16,50	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	11.30	18,10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,05	10,18	12,24	18,59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,44	10,48	13,13	19,30	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,53	8,—	11,50	16,20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,34	16,49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,35	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 493

Camera e salotto con ingresso sulle scale, mobiliati elegantemente esposte mezzogiorno affittasi presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi portiere Aureliana 39. 19

Per signore o signora forestiera affittasi bella camera riccamente mobigliata esposta mezzogiorno presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi portiere, Aureliana 39 18

Belle camere mobiliate con pensione e con uso del salotto affittansi: miti pretese. Dirigersi portiere via Veneto 26. 18

Presso distinta famiglia via Rasella 131 piano 3. int. 6 affittansi due camere mobiliate anche separatamente esposte mezzogiorno. Volendo anche uso salotto e pensione. 17

Camere salotto elegantemente mobiliate presso distinta famiglia via Nazionale 172 secondo piano dopo il mezzanino scala destra esposizione mezzogiorno domandare della signora Limarzi, 16

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Estate 13 Impossibile dirti qui quanto vorrei occorrendo evitare sospetti: non scrivoti temendone per te. Se ritieni poter ricevere lettera modo assolutamente sicuro comunicamelo: scriverei contando tua perspicacia prevenire qualunque effetto tale imprudenza. Cruciami lontananza, Baci ardentissimi. 17

Fede Sarà meglio vederci all'altro giorno consueto. Sii possibilmente esatta, molte cose allegre avendoci partecipare vicendevolmente. Sta di buon animo e forte come la morte SPERANZA 13

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione